



**Associazione
di Promozione Sociale**

La Comune

fondata nel 1987

Via Novara, 97 - 20153 Milano

Tel. 02.40.71.559 – 02.40.36.494

Fax 02.400.25.361

c.f. 97060060155 P. IVA 04149960967

www.la-comune.com la.comune@libero.it

BILANCIO

SOCIALE

ANNO 2018/2019

Ai soci e agli stakeholder dell'Associazione La Comune

Gent.mi Soci, Gent.mi Stakeholder,

è con piacere che vi presentiamo il Bilancio Sociale della nostra Associazione, redatto come ormai da diversi anni con una metodologia che permette un facile confronto temporale.

Infatti, la scelta di redigere tale documento seguendo le indicazioni contenute nelle “Linee Guida per la Rendicontazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni No Profit” redatte dall’agenzia per le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale, nasce dalla volontà di coinvolgere maggiormente i soci e i diversi soggetti che con noi già collaborano al fine di sviluppare quella rete di rapporti e di sinergie che permettano alla nostra Associazione di svilupparsi sul territorio, svolgendo sempre meglio il proprio compito istituzionale di promozione sociale.

Attribuiamo, pertanto, al presente Bilancio Sociale una notevole importanza, non certamente per sottoporvi un documento che ci renda “appetibili” nei Vostri confronti, ma per rendervi partecipi delle nostre scelte, del nostro operato, dei risultati raggiunti e degli obiettivi che ci prefiggiamo per il futuro.

Il Bilancio Sociale nasce, quindi, dall’esclusivo desiderio di “dare conto” del nostro agire ai diversi soggetti e portatori di interessi con cui siamo in contatto, utilizzando la possibilità di redigere un documento, di per sé non ancora obbligatorio nell’attuale legislazione, che abbia quei requisiti di omogeneità espositiva che vi possa permettere così un’efficace valutazione delle attività svolte, permettendovi il confronto con Enti analoghi e rendendo anche comparabili nel tempo i dati esposti.

Il Bilancio Sociale è stato, quindi, stilato seguendo i punti e la numerazione indicati dalle Linee Guida sopra citate.

Milano, 10/12/2019

SCHEDA N° 1 – INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGICA

1.1 Elementi essenziali che hanno caratterizzato l'esercizio in esame e principali impegni, problemi e sfide per il futuro

L'esercizio 2018/2019 è stato caratterizzato dall'impegno per finalizzare i risultati ottenuti negli anni precedenti e dall'importante decisione di dare vita a due nuovi enti (costituiti dall'Associazione).

In particolare, abbiamo lavorato per consolidare una serie di attività che hanno permesso di proseguire nella riflessione di creare nuovi enti in cui queste attività potessero essere portate avanti in maniera più mirata, con una mission e una vision specifiche e dedicate. Di questo parleremo in maniera dettagliata più avanti.

Per arrivare pronti e preparati a questo momento di forte cambiamento per la nostra Associazione sono stati fatti importanti momenti di formazione, è stato pensato il tema della riorganizzazione interna, e sono state colte tutte le opportunità che si sono presentate per giungere a quella tappa con un solido contesto, che permettesse di superare eventuali difficoltà che avrebbero potuto sorgere dopo la creazione dei due nuovi enti.

Le nuove “sfide per il futuro”

Riteniamo che l'a.s. 2019/20 sarà un anno prego di cambiamenti da metabolizzare e consolidare.

Il lavoro dell'Associazione porterà avanti quelli che sono sempre stati i suoi principi più solidi ma si dovrà concentrare su quelle attività che la creazione dei due nuovi enti e la conseguente modifica del proprio Statuto identificheranno come sue attività di competenza specifica.

Inoltre, la creazione dei due nuovi enti porterà, in parallelo, alla nascita del Gruppo La Comune che dovrà trovare le formule più efficaci per permettere a ciascuno degli enti di valorizzare il proprio lavoro e, al contempo, fare da cassa di risonanza e da amplificatore per il lavoro degli altri Enti, in una collaborazione continua, fluida e soprattutto efficace.

Fra un anno renderemo conto del risultato di queste sfide.

1.2 Arco temporale a cui si riferisce la rendicontazione

Il periodo di riferimento della presente rendicontazione è quello dell'esercizio 2018/2019, ovvero prende in considerazione gli avvenimenti economici, finanziari e sociali dal 1° settembre 2018 al 31 agosto 2019.

1.3 Numero di edizioni del Bilancio Sociale già realizzate

Fin dal 2007/08 abbiamo redatto un documento di Bilancio, denominato Bilancio Sociale, per poter consegnare una rendicontazione agli stakeholder del nostro operato che ampliasse i meri risultati del bilancio economico di esercizio, anche se in mancanza di indicazioni uniformi su scala nazionale.

Tale documento, stilato per la prima volta in occasione della chiusura dell'esercizio 2007/08, si è ulteriormente ampliato ed è entrato in maggiori dettagli nella redazione per l'anno 2008/2009, apprezzata dagli stakeholder che hanno voluto confrontarsi con noi e da coloro a cui nel corso dell'anno è stato inviato, unitamente ad una nostra scheda di presentazione, al fine di instaurare rapporti di conoscenza reciproca e possibile collaborazione.

Dal 2009/10 abbiamo redatto con estremo piacere il Bilancio Sociale nella sua attuale forma, ovvero seguendo le indicazioni delle "Linee Guida per la Rendicontazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni No Profit" a cui abbiamo aggiunto alcune parti che permettono una miglior valutazione comparativa con le due edizioni precedenti.

A partire dal bilancio 2014/15 abbiamo sottolineato e marcato in modo più netto la duplice veste dell'Associazione: promozione sociale e sportivo-dilettantistica, e questa caratteristica propria del nostro operare ci ha guidato durante questo esercizio per meglio definire le modalità per la creazione del nuovo ente di carattere sportivo.

Il Bilancio Sociale degli anni successivi ha permesso di mettere in luce anche un altro aspetto, e cioè la realizzazione di progetti di stampo marcatamente sociale che hanno contribuito a definire la nostra Associazione in questo ultimo periodo. L'eredità di tali progetti confluirà all'interno della nuova impresa sociale fondata dalla nostra Associazione.

1.4 Processo seguito nell'elaborazione del Bilancio Sociale

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione si è avvalso di validi collaboratori, formando, specie nel corso della parte conclusiva dell'esercizio, un ristretto gruppo di lavoro.

Questo gruppo di lavoro ha così coadiuvato validamente il Consiglio nella redazione del presente documento, ampliando le parti elaborative e di analisi.

Decisivo è stato comunque l'impegno dei Consiglieri nella redazione del presente documento di sintesi del lavoro svolto.

1.5 Perimetro del Bilancio

Pensiamo di poter affermare che l'intera attività dell'Associazione trovi spazio all'interno del Bilancio Sociale.

1.6 Motivazione della non inclusione o mancata considerazione di questioni rilevanti

Non verranno trattati in questa sede i progetti presentati la cui disamina da parte degli Enti promotori non è ancora avvenuta.

Si tratta di progetti importanti, ma non tali da modificare le attività sociali, ovvero di progetti che permetteranno, se realizzati, di rafforzare la presenza sul territorio e l'impegno sociale in specie a favore dei minori.

1.7 Cambiamenti significativi di perimetro o di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione

Non riteniamo che siano stati apportati cambiamenti di misurazione o di inclusione/esclusione di aspetti rilevanti.

L'unica nota da segnalare è che durante questo anno di esercizio l'Associazione ha cambiato sia il proprio Statuto che la propria denominazione; è bene, quindi, ricordare che alcune delle progettualità in essere o alcune delle attività che tradizionalmente erano parte del nostro agire sono confluite o confluiranno nei due nuovi enti creati: l'Associazione Dilettantistica Sportiva e la Fondazione impresa sociale.

Alla nostra Associazione, che dal 14/6/2019 prende il nome di Associazione di Promozione Sociale La Comune, rimangono attribuite tutte quelle attività specifiche legate alla coesione sociale e alla promozione di attività ludiche, culturali, artistiche e di promozione del volontariato e della legalità.

SCHEDA N° 2 – IDENTITA' DELL'ORGANIZZAZIONE NO PROFIT

2.1 Nome dell'Organizzazione

Come già accennato, l'Associazione ha affrontato nel presente anno di esercizio cambiamenti sostanziali.

E' stata approvata per delibera dell'Assemblea la creazione di due nuovi Enti, di cui parleremo in maniera dettagliata in seguito.

A fronte della nascita di due nuovi Enti (Fondazione impresa sociale La Comune e Associazione Sportiva Dilettantistica La Comune), l'Associazione Sportiva Dilettantistica di Promozione Sociale La Comune ha modificato il proprio Statuto e la propria denominazione.

Pertanto, a partire dalla data del 14 giugno 2019 la denominazione dell'ente diventa Associazione di Promozione Sociale La Comune.

2.2 Indirizzo della sede legale

Via Novara 97 – 20153 Milano – Tel. 02.40.71.559

2.3 Luogo della principale sede dell'Organizzazione Non Profit

Il luogo principale dell'Associazione è la sede legale.

La sede è aperta ai soci di norma dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 23.00 dei giorni feriali, al sabato dalle ore 9.00 alle ore 14.30 mentre nel pomeriggio del sabato e alla domenica i soci gestiscono autonomamente la sede senza un orario prefissato.

2.4 Altre sedi secondarie

1) Via Trivulzio 22 - 20147 Milano - Tel. 02.40.36.494

La sede è aperta di norma ai soci dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 23,00; al sabato dalle ore 9,00 alle 13,00. Al di fuori di tali orari i soci gestiscono autonomamente la sede in occasione di attività.

Oltre alle sedi secondarie dell'Associazione, la stessa svolge alcune delle proprie attività in immobili presi in locazione, quali:

2) Via Novara 228, Via Borsieri 18 - sono le sedi del progetto di Housing Sociale "Le Case Comuni"

3) 4 appartamenti in Val Seriana, sede delle attività sociali a favore dei richiedenti asilo e protezione internazionale

2.5 Forma giuridica

L'Associazione è un'Associazione riconosciuta, dotata quindi di personalità giuridica, ed iscritta al n° 2510 del Registro delle Persone Giuridiche Private.

L'Associazione è un'Associazione di Promozione Sociale, ex L. 383/2000, iscritta al n° 81 del Registro Regionale dell'Associazionismo, sez. F.

L'Associazione si è qualificata fino al 14/6/2019 anche come Associazione Sportiva Dilettantistica, in base alla vigente normativa, ed è iscritta all'apposito Registro Nazionale del CONI al n° 106490.

L'Associazione è stata riconosciuta dal Comitato Italiano Paralimpico col n° 161245 ed è affiliata, fin dal 1987, all'U.I.S.P. con cod. D06-0204.

L'Associazione infine è stata affiliata, oltre che all'UISP, anche ai due Enti di Promozione Sportiva AICS e US-ACLI, e alla FIKTA.

L'Associazione è iscritta al Registro Nazionale dell'U.N.A.R. - Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziali - al n° 349.

L'Associazione è iscritta al n° 4 della rete del Comune di Milano degli attori locali che promuovono l'integrazione e l'inclusione dei cittadini di origine straniera.

2.6 Configurazione fiscale dell'Associazione

L'Associazione fruisce della L. 398/91.

2.7 Breve storia dell'Associazione

L'Associazione La Comune viene fondata nell'estate del 1987 da un primo gruppo di soci, convinti che all'interno del quartiere San Siro mancasse uno spazio in cui poter promuovere una qualificata ed attiva utilizzazione del tempo libero, con modalità condivise ed auto-organizzate dai fruitori medesimi.

Il concetto guida dell'Associazione era quello di condividere il tempo libero in chiave sociale.

Una volta individuato lo spazio fisico e costituita l'Associazione, che si richiama nel nome a quegli ideali autogestionari espressi dai cittadini di Parigi nel loro tentativo di auto-organizzazione durante il periodo della Comune, l'attività si è sviluppata seguendo due direttrici principali: l'aspetto sportivo e quello culturale.

Per quanto riguarda la parte sportiva portata avanti nei primi anni di vita dell'Associazione, questa si è caratterizzata grazie ad una stretta collaborazione organizzativa con l'UISP (all'epoca: Unione Italiana Sport Popolare), favorendo la pratica di quegli sport rivolti ai minori che avessero delle finalità educative (creando due sezioni: arti marziali e danza) e nell'indirizzarci verso attività sportive per adulti che aiutassero lo sviluppo delle migliori condizioni di benessere fisico (ginnastica soprattutto).

Fin dal primo anno di attività è stato dato un grande spazio all'attività fisica per gli anziani e i corsi di ginnastica dolce per la terza età si sono caratterizzati subito per la richiesta di un contributo simbolico all'attività, non proporzionale ai costi di gestione di questi corsi.

Per quanto riguarda l'attività culturale e aggregativa dei primi anni di vita dell'Associazione, questa si è concretizzata attraverso dibattiti, mostre fotografiche, proiezione di filmati, corsi di lingua straniera e per alcuni anni l'Associazione ha gestito anche un secondo locale, sempre all'interno dello stabile ove ha sede, in cui sono state decentrate queste attività.

Per i ragazzi e i giovani del quartiere, l'Associazione è diventata così un punto di riferimento, in cui era possibile trovare presente uno dei consiglieri e spesso un insegnante, per svolgere attività sportiva anche al di fuori dei consueti orari di pratica.

Questo ha portato, negli anni successivi, a consolidare dei gruppi sportivi (ricordiamo ad esempio quello di judo, di kendo e di lotta sambo) che

parteciparono a numerosissime competizioni nazionali ed internazionali con ottimi risultati.

Negli anni Novanta l'Associazione ha risentito del riflusso culturale generalizzato e le attività si sono indirizzate più sul lato sportivo amatoriale, cercando in tutti i modi di coniugare sport, benessere fisico e mentale, e aggregazione sociale.

Quegli anni, come i soci di vecchia data ricordano, sono stati caratterizzati da molte innovazioni in termini di proposte sportive con l'inserimento di nuove attività e da ristrutturazioni ricorrenti per utilizzare al meglio e creare nuovi spazi all'interno della sede, o aprirne, per brevi periodi, altri decentrati.

Intanto si accresceva il senso di distacco fra l'Associazione e l'UISP che a parere dei nostri soci non sviluppava più quei contenuti e quelle attenzioni agli aspetti formativi e morali dei praticanti per noi essenziali, spostando l'attenzione agli aspetti competitivi delle arti marziali fin a sé stessi.

Questo ci ha portato ad intraprendere, dal punto di vista organizzativo di riferimento per le pratiche sportive, altre strade, facendoci noi stessi carico di proporre ad altre associazioni con cui condividevamo le stesse visioni, dei nuovi modelli organizzativi, fra cui ricordiamo l'essere stati fra le associazioni fondatrici l'Associazione Italiana Sport Educazione che per un certo numero di anni ha rappresentato un significativo stimolo nel mondo dello sport visto come promozione di una visione educativa dell'individuo.

Infatti, quell'idea di *ex ducere*, di tirar fuori le proprie potenzialità per cogliere un sé stesso autentico, più consapevole delle proprie risorse e difficoltà, per così arrivare a compiere delle scelte di vita che siano più autodeterminate è una delle *mission* dell'Associazione.

L'imponente ristrutturazione della sede sociale che abbiamo compiuto nel 2002/03 ci ha permesso di ampliare l'attività, permettendo lo svolgersi di tre attività in contemporanea, nonché di avere uno spazio per riunioni, conferenze ed incontri, ed una segreteria decisamente più accogliente rispetto a prima.

Intanto nel nostro Paese l'associazionismo diventava un fenomeno in continua espansione.

Alla fine del 2000 è stata emanata la legge 383 che istituiva le Associazioni di Promozione Sociale, ovvero quelle associazioni, costituite al fine di svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati, ma il principio di gratuità della prestazione dei soci non è esclusivo come nelle organizzazioni di volontariato, e ciò permette quindi di poter retribuire quelle persone, che lavorano per conto dell'Associazione che sono anche socie della stessa, come ad esempio, nel nostro caso, molti insegnanti sportivi.

A questo punto la nostra Associazione, che nel mondo delle associazioni meramente sportive iniziava a non trovarsi a proprio agio, ha deliberato la propria trasformazione in Associazione di Promozione Sociale, modificando lo Statuto.

Il tentativo che fu fatto in quegli anni fu, quindi, quello di diversificare l'attività, riservando all'Associazione di Promozione Sociale La Comune l'operare nel mondo del sociale, della disabilità e del sostegno, ed affidando ad una nuova Associazione (Associazione Sportiva Dilettantistica Centro Sportivo La Comune) a noi collegata e con cui si operava in stretto contatto, la gestione della parte sportiva della preesistente attività.

Questo modo di operare ha però mostrato, dopo soli due anni, tutti i suoi limiti.

Se da un lato questa diversificazione ha sicuramente permesso all'Associazione di Promozione Sociale La Comune di liberare energie verso il mondo del sociale, iniziando ad esempio l'attività con i disabili e proponendo progetti ad Enti Pubblici che poi sono stati approvati e realizzati, dall'altro ha portato una certa confusione all'interno della compagine associativa, dove non erano chiari, soprattutto a chi frequentava solo i corsi sportivi, gli scopi sociali dell'Associazione nel suo complesso; inoltre due associazioni comportavano dei costi di gestione complessivamente maggiori.

Da qui la scelta, avvenuta nell'estate 2007, di riunificare in un'unica Associazione l'intera attività. Poiché intanto il CONI aveva creato un registro nazionale delle associazioni sportive e per esservi iscritti era vincolante assumere nella denominazione sociale il termine 'associazione sportiva dilettantistica', si è reso necessario il cambiamento formale di denominazione sociale dell'Associazione in "Associazione Sportiva Dilettantistica di Promozione Sociale". Nel mentre dal 2006 si è assistito al consolidarsi di importanti aspetti del nostro agire: lo sviluppo di alcuni progetti di rilevanza sociale, quale ad esempio quello denominato "Un'A.P.S. per i bambini in difficoltà", sostenuto dalla Fondazione Roma, quello denominato "Favorire l'Attività del Disabile Attraverso lo Sport", sostenuto dalla Provincia di Milano, quello denominato "La Via dell'adattabilità" sostenuto dalla Fondazione Cariplo, per citare solo i primi 3 maggiori progetti, ci ha consentito infatti di consolidarci sul territorio, far esperienza e accrescere il numero dei soggetti attivi attraverso appositi iter formativi, relazionarci con altre Associazioni.

Il definitivo consolidarsi dell'attività sportiva verso i soggetti portatori di disabilità è stato reso possibile dai sostegni ricevuti negli anni successivi da parte del Comune di Milano, della Provincia di Milano e della Fondazione Cariplo.

Infatti il nostro obiettivo, indicato nel Bilancio Sociale 2009/10, ovvero quello di creare un Polo di riferimento territoriale per l'attività sportiva e motorio-espressiva per i portatori di disabilità è stato raggiunto attraverso il progetto "Attività Fisica Adattata: aprire il centro Opportunità e Movimento" sostenuto economicamente dal Comune di Milano, attraverso il Progetto "Percorsi diversi" risultato primo nella graduatoria provinciale del Bando biennale di sostegno all'Associazionismo ed attraverso il Progetto biennale "Opportunità e Movimento", finanziato dalla Fondazione Cariplo.

L'attività verso le persone con disabilità si è ulteriormente stabilizzata attraverso la convenzione stilata con il Comune di Milano, Settore Servizi per le Persone con Disabilità e per la Salute Mentale e le cooperative sociali, i cui utenti potevano fruire settimanalmente dei nostri corsi.

Questo ci ha permesso di dedicare energie e risorse, anche economiche, ad altre attività verso le persone con disabilità, quali i primi corsi sperimentali per minori, attività all'esterno e attività aggregative al sabato.

Nel 2013 Fondazione Cariplo ci ha permesso di ampliare in modo decisivo il nostro intervento all'interno dei Centri Disabili Diurni.

Infatti, attraverso il progetto "Mi muovo, agisco, reagisco" - che ha coinvolto oltre 250 persone con disabilità di 12 Centri Disabili Diurni - abbiamo potuto stilare una scheda per ogni utente attraverso cui segnalare quelle che possono essere le arti-terapie di movimento più adatte al fine di sviluppare autonomie e capacità.

L'ottima riuscita di tale intervento ha fatto sì che la Direzione del Settore Servizi per le Persone con Disabilità e per la Salute Mentale del Comune di Milano ci appoggiasse nel richiedere un finanziamento per un ulteriore progetto ("Con il

corpo: vivo, sento, comunico”) rivolto alle persone con maggiori necessità di accudimento.

Il Dipartimento delle Pari Opportunità aveva poi emanato un Bando nel 2011 a sostegno delle attività a favore delle persone con disabilità al quale avevamo partecipato come capofila di un’Associazione Temporanea di Impresa costituita da noi, dall’AICS di Bologna e dall’Associazione Selene Centro Studi Eko.

Il progetto è risultato decimo in graduatoria nazionale e ha permesso la promozione di corsi integrati per persone con disabilità nel campo della danzaterapia, della musicoterapia e delle arti espressive ed artistiche; nel giugno 2013 abbiamo quindi iniziato anche questo importante progetto mirato a potenziare le attività artistico-espressive.

Al fine di presentare agli stakeholders e alla cittadinanza questi due nuovi progetti, abbiamo organizzato il 17/05/2013 un Convegno dal titolo: "Le attività motorie ed espressive nei contesti di disabilità: le nostre esperienze" che ha visto oltre 50 partecipanti in rappresentanza di una ventina di Enti/organizzazioni, è stato ospitato e sostenuto dal Consiglio di Zona 7 ed è stato un importante momento di confronto fra gli operatori, le famiglie e gli addetti ai lavori.

Anche per effetto di questo convegno, ci sono stati richiesti ulteriori interventi presso le strutture per persone con disabilità, e nel a.s. 2013/14 siamo arrivati a gestire 65 corsi settimanali.

La contemporanea realizzazione, nel 2013/14, di due significativi progetti (“Con il corpo: vivo, sento, comunico” e “Opportunità in movimento”) e di quello nella provincia di Lecco (“Vengo anch’io? Sì tu sì!”) hanno portato alla realizzazione di diversi momenti pubblici (due Convegni cittadini sullo yoga e l’arte quali metodologie specifiche per i contesti di disabilità) che a loro volta hanno fatto scaturire la richiesta di organizzare un corso annuale di formazione per operatori dell’area disabilità che si è svolto con grande successo di partecipazione nel 2014/15.

Abbiamo quindi raggiunto il risultato di portare anche nel mondo della disabilità quella visione per cui le attività motorie non devono restare fine a se stesse come momento ludico, ma devono essere di stimolo per la crescita dell’individuo, rafforzandone l’autostima e portandolo così ad essere più consapevole di sé, per autodeterminarsi maggiormente nelle proprie scelte di vita.

Successivamente, attraverso il progetto “O.S.A. per noi – Opportunità Sportive Anche per noi” sostenuto nel 2014/15 dal Comune di Milano abbiamo ulteriormente fatto sperimentazioni di attività nei Centri Disabili Diurni e nelle nostre sedi.

Sempre in tema di disabilità, il nostro affacciarsi al tema dell’abitare, attraverso il progetto di Housing sociale “La Casa Comune” ci ha visto promotori di un’idea di un abitare diverso, dove la persona anche questa volta segue un percorso che la porta ad una consapevolezza di sé per così meglio autodeterminarsi la propria vita. E il modello proposto di una convivenza fra cinque giovani di pari età, con e senza disabilità, è risultata un’idea vincente sotto il profilo metodologico.

Dall’Housing sociale per persone con disabilità, a pensare soluzioni abitative che non siano le “grandi comunità”, troppo simili ad istituzioni totali e dove l’attività educativa volta all’emancipazione e all’autodeterminazione delle persone necessariamente si scontra con le esigenze pratico-organizzative di tali macrostrutture, il passo è stato abbastanza breve.

Sollecitati da una serie di Comuni della Bassa Val Seriana, contattati dai nostri soci presenti sul territorio, abbiamo sviluppato in rete con altri enti del privato

sociale, un progetto di “micro-accoglienza diffusa” per i richiedenti asilo e protezione internazionale.

Questo schema di accoglienza ha permesso la sufficiente attenzione al caso e alle problematiche del singolo. Nell’ ultimo anno le modifiche introdotte a livello normativo hanno portato a nuove riflessioni per portare avanti progetti che non si dedicassero alla mera assistenza ma che permettessero di proseguire di fornire supporto alle persone col nostro consueto stile. I dettagli relativi agli sviluppi presi in questo ambito potranno essere approfonditi nelle pagine del presente Bilancio Sociale.

In tema di minori a rischio di emarginazione, in quanto portatori di problematiche comportamentali o di disabilità, abbiamo iniziato già da tempo un lavoro in rete con l’UONPIA, lavoro che sta procedendo ed ampliandosi grazie anche al sostegno ricevuto da Fondazione Cariplo.

Non vanno dimenticati, in questa breve premessa, gli interventi che abbiamo posto negli anni precedenti presso la Comunità di Pronta Accoglienza per Minori “La Zattera”, che indirettamente hanno fatto scaturire l’idea di impegnarci noi stessi in primis, non solo sul lato sportivo ma su quello educativo verso i minori con fragilità.

L’impegno verso i minori, in chiave di prevenzione, si è accresciuto negli anni anche all’interno delle normali attività motorio-sportive.

Infatti dalla presenza saltuaria di una pedagoga siamo passati ad un vero e proprio servizio gratuito alle famiglie dei nostri soci minorenni consistente nella possibilità di accedere ad incontri gratuiti con la pedagoga per affrontare insieme le difficoltà manifestate dal minore nella sua crescita.

In questo modo il coniugare sport e educazione trova una sua realizzazione concreta ed efficace.

Grazie anche ai progetti di inclusione sociale attraverso lo sport, abbiamo realizzato con il contributo di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo, progetti di ampia portata e in partenariato con altri Enti no profit.

Per ulteriori approfondimenti relativi all’ultimo anno rimandiamo ai prossimi punti del Bilancio sociale.

Fra il 2015 e il 2017 l’intera organizzazione ha affrontato un processo di forte crescita, arrivando ad avere quasi 100 collaboratori, di cui 14 dipendenti, e ha visto un aumento medio dei proventi (direttamente correlato alle attività in atto) pari al 26% annuo per tutti gli anni dal 2012 ad 2017.

Da fine 2016 il gruppo dirigente ha, quindi, avviato un percorso interno di riflessione e ricerca con il supporto di un esperto di change management, il dr. Capucci, fondatore di Tesi.

Con la Riforma del Terzo Settore del 2017 abbiamo dovuto interrogarci su quale fossero le forme giuridiche più adatte per affrontare il cambiamento legislativo proposto dal Codice, che non è solo formale ma di sostanza.

Quel mix di attività che ci aveva fino a quel momento caratterizzato - sport con un’attenzione alle fragilità, cultura, aggregazione, housing sociale e accoglienza, realizzato con un mix di volontariato e professionalità - si è trovato a scontrarsi con una normativa che invece spingeva verso una maggiore specificità della propria mission sociale.

L’Assemblea dei soci ha, quindi, deliberato a fine 2018 la costituzione di 2 nuovi Enti nonprofit, attribuendo loro il patrimonio iniziale di € 52.000: l’ Associazione Sportiva Dilettantistica La Comune a cui cedere la parte sportiva, mantenendo forte l’impronta educativa del suo agire, e la Fondazione La Comune, costituita

sotto forma di impresa sociale, a cui cedere la parte di attività che si è strutturata in forma di impresa (Housing sociale, attività educative, supporto al Terzo Settore, ecc.)

Nel corso del 2019 si sono costituiti questi due nuovi Enti, dotati di personalità giuridica e l'Ente fondatore ha quindi modificato il proprio Statuto, incentrandolo sulla coesione sociale e l'aggregazione, e ha cambiato la denominazione sociale in "Associazione di Promozione Sociale La Comune".

Azioni di rinforzo dell'organizzazione: Empowerment e Social Innovation

Il progetto "Empowerment & Social Innovation", presentato a Fondazione Cariplo (che poi lo ha approvato e finanziato) a fine 2018, è iniziato il 1/1/2019; si inserisce in un percorso di sviluppo organizzativo iniziato nel 2017 che ha portato, durante questo anno, alla nascita della "Fondazione La Comune - impresa sociale".

Ci preme segnalare che, a causa dell'interpretazione data dal CONI, abbiamo dovuto procedere ad una tri-ripartizione degli Enti "La Comune" anziché allo sdoppiamento previsto inizialmente.

Infatti, dopo la costituzione della "Fondazione La Comune - impresa sociale" nel mese di gennaio 2019, a cui l'ente associativo ha demandato la parte più prettamente sociale del proprio intervento, il CONI ha rifiutato l'adesione del sodalizio con forma giuridica "associazione sportiva dilettantistica di promozione sociale" contestandone la natura non esclusivamente sportiva. A quel punto (maggio 2019) abbiamo dovuto dar vita ad un terzo ente (ASD La Comune) verso cui far transitare l'intera parte sportiva.

Questa premessa per evidenziare come il progetto di Capacity Building sia stato essenziale per far fronte alla creazione del Gruppo non profit La Comune, costituito ora da tre Enti con personalità giuridica: APS La Comune che persegue finalità di promozione e coesione sociale, ASD La Comune che persegue finalità sportive con forti contenuti educativi, Fondazione La Comune che agisce come impresa sociale.

Man mano che gli Enti si sono costituiti (tutti con dazione del patrimonio sociale da parte dell'Ente originario, ora APS La Comune) si è costituito il partenariato di fatto del progetto "Empowerment & Social Innovation" con partner i 2 Enti che si sono originati.

Il progetto prende le mosse da tre tipologie di bisogni dell'Ente:

- Il bisogno di leadership
- Il bisogno di qualificare il capitale umano
- I bisogni sociali su cui agire con il nostro background: anziani, minori e disabili

Al fine di:

- Affiancare all'Ente associativo i 2 nuovi Enti

- Ipotizzare nuovi scenari d'applicazione

Per rispondere a questi bisogni e raggiungere tali obiettivi abbiamo pensato di far seguire a 11 nostri soci, tra cui 3 giovani millennials, un significativo percorso di formazione e, contemporaneamente, di far seguire a oltre 30 collaboratori vari percorsi specifici in tema disabilità/fragilità.

Tutto ciò per aumentare in modo rilevante le competenze della nostra Associazione e arrivare a proporre soluzioni innovative, che il gruppo dirigente raccoglierà per creare nuovi servizi efficaci e sostenibili, successivamente modellizzabili e trasferibili, che si relazioneranno in rete a livelli più ampi.

Il lavoro formativo è stato suddiviso in quattro aree di intervento:

Formazione leadership

Allo scopo di:

- 1) Elaborare un pensiero strategico condiviso di medio/lungo periodo
- 2) Allargare il numero di dirigenti dell'ente inserendo dei giovani
- 3) Sostenere lo sviluppo dell'Associazione e dell'Impresa sociale
- 4) Aumentare l'impatto sociale delle attività
- 5) Qualificare la struttura gestionale ed amministrativa diminuendo il ricorso a professionisti esterni
- 6) Incrementare il lavoro di rete sul territorio coinvolgendo in progetti per la Comunità altri Enti no profit del Municipio 7, in cui siamo l'Associazione principale
- 7) Ampliare il raggio delle partnership su scala nazionale ed internazionale

Gruppi formazioni specifiche per l'innovazione sociale:

Anziani

I cui scopi erano stati fissati in:

- 1) proporre soluzioni innovative rivolte agli anziani con patologie dementigene,
- 2) proporre attività di particolare attenzione al mantenimento di facoltà motorie negli anziani con patologie progressivamente invalidanti;
- 3) proporre progettualità intergenerazionali per la valorizzazione della figura dell'anziano nel contesto urbano

Minori

I cui scopi erano stati fissati in:

- 1) costruire spazi di raccordo con le istituzioni scolastiche e le famiglie per la gestione ed il coordinamento degli interventi educativi e pedagogici
- 2) costruire servizi e attività per la presa in carico educativa nel post-scuola di minori con fragilità

Disabili intellettivi

I cui scopi erano stati fissati in:

- 1) completare il lavoro sull'autonomia dei disabili intellettivi de Le Case Comuni sviluppando ipotesi lavorative, anche attraverso l'auto-imprenditorialità

2) proporre innovazioni metodologiche ancor più efficaci per le 200 persone con disabilità che partecipano alle nostre attività motorie ed espressive, diventando motore innovativo per la città.

Il progetto terminerà il 30/6/2020.

In questa prima fase sono state fatte azioni importanti: è iniziato il percorso di formazione rivolto al gruppo dirigenziale sulla formazione della leadership, condotto dal Dottor Ulderico Capucci; si è formato il gruppo di lavoro che ha iniziato il suo percorso formativo sul tema dell'Alzheimer e quello che ha iniziato il suo percorso formativo sul tema dell'Autismo, entrambi guidati dal Professor Angelo Bedin.

2.8 Dimensioni dell'Organizzazione

Al 31/8/2019 il numero dei soci ammontava a un totale di 1891.

Il numero dei soci è sensibilmente più basso rispetto a quello degli anni precedenti in quanto il Comune di Milano ha valutato che non fosse necessario che i cittadini che frequentano le attività da noi proposte in base a specifiche convenzioni (ad esempio i cittadini che frequentano i Centri di Aggregazione) fossero soci del nostro sodalizio per prendervi parte.

Quei cittadini, quindi, sono conteggiati tra gli utenti e non più tra i soci della nostra Associazione.

I volontari che hanno prestato la loro opera nel corso dell'esercizio sono stati 25 per un totale di ore pari a 11570.

La valorizzazione teorica di tali ore è stimata in **136.500** euro.

Le entrate complessive dell'Associazione sono state pari ad euro **1.341.492,95** mentre le uscite sono state pari ad € **1.338.034,08**; l'avanzo di gestione è stato di € **3.458,87**.

2.9 Paesi in cui opera l'Organizzazione

L'Associazione nello scorso esercizio ha operato esclusivamente ed in modo diretto in Lombardia nelle province di Milano e Bergamo.

2.11 Missione, finalità, valori e principi dell'ente coerentemente con quanto indicato nell'atto costitutivo e nello statuto

La nostra Associazione, nella sua trentennale storia, si è occupata della promozione di una qualificata ed attiva utilizzazione del tempo libero al fine di sviluppare e mantenere le migliori condizioni di benessere fisico e mentale per i soci e i loro familiari conviventi, nonché di estendere l'aggregazione sociale alla maggior quantità possibile di utenti, onde favorire le più efficaci opportunità di relazioni interpersonali all'interno e all'esterno dell'Associazione. (come recitava l'art.3 comma 4 del vecchio Statuto).

In altre parole, nel nostro piccolo, ci siamo posti come centro di aggregazione per il quartiere, come luogo fisico in cui chiunque, bambino, ragazzo, giovane, adulto, anziano, possa trovare coetanei che condividano la volontà di impiegare in modo attivo il proprio tempo libero.

E' per questo che nella scelta delle attività sportive abbiamo sempre e comunque privilegiato quelle ad alto contenuto educativo (arti marziali e discipline orientali in genere), quelle in cui il benessere fisico in riferimento all'età risulta centrale (ginnastica terza età e simili), quelle a contenuto espressivo (danza e ballo), scartando a priori tutte quelle attività sportive in cui il lato agonistico, di squadra, di mera contrapposizione con l'avversario risultano predominanti e ne sopprimono, o quantomeno limitano grandemente, le eventuali finalità educative, così come quelle pseudo attività sportive che sconfinano nel puro edonismo (body building, fitness in genere, ecc..) prive di una qualsivoglia valenza aggregativa ed educativa.

Noi abbiamo sempre voluto compiere un'azione educativa attraverso lo sport, e questo non poteva essere fatto attraverso qualsiasi sport o attività fisica.

Compiere un'azione educativa attraverso lo sport per noi significa insegnare all'allievo ad affrontare con consapevolezza la realtà, consapevolezza di sé e del rapporto fra sé e gli altri.

Per i più piccoli ciò viene presentato in chiave ludica, per i più grandi in chiave di discipline in cui il mutuo appoggio e il progredire 'insieme' e non 'in contrapposizione' sono l'elemento caratterizzante, e in ogni caso il messaggio educativo che vogliamo dare è che la pratica sportiva non è solo un mezzo, ma diventa il fine stesso della pratica.

In particolar modo quei giovani che per anni praticano in questo modo un'attività sportiva, giungono ad una coscienza di un'inscindibilità assoluta fra i valori che guidano le azioni quotidiane della vita e ciò che si vuole raggiungere; in altri termini quell'unione fra mezzi e fini, ove gli uni non possono essere in contrapposizione con gli altri, noi cerchiamo di insegnarla attraverso lo sport ai nostri associati, per contribuire a curare quel rapporto fra l'equilibrio fisico e quello mentale.

Con la trasformazione della nostra Associazione in "Associazione di Promozione Sociale" abbiamo voluto rimarcare quelle caratteristiche sociali che ci hanno sempre contraddistinto e con la creazione del nuovo ente sportivo è stato stabilito che le indicazioni relative all'aspetto educativo legato allo sport venissero totalmente ereditate da esso.

Con la modifica allo statuto è in parte cambiato il fulcro delle nostre attività, affidando i due rami importanti dello sport e dei progetti sociali ai due nuovi enti, ma lo spirito e l'attenzione agli altri non sono cambiate: continua a contraddistinguerci la scelta di occuparci dell'altro, di essere attenti alle situazioni di fragilità e difficoltà, di considerare prioritario l'aspetto educativo e sociale in tutte le nostre attività e di valorizzare una cultura della coesione sociale che ci appartiene fin dall'inizio.

La mission della nostra Associazione è la seguente:

Favorire l'aggregazione e la socializzazione, promuovendo maggiori relazioni e connessioni fra le persone, sviluppando interessi comuni che si trasformino in azioni di utilità sociale.

2.12 Indicazione dell'oggetto sociale

Dopo tutti i cambiamenti affrontati in questo anno la nostra Associazione, divenuta Associazione di Promozione Sociale, ha definito il suo nuovo campo di azione.

Si occupa dei corsi di carattere non sportivo delle nostre sedi e di quelli presso sedi terze, di aggregazione, socializzazione e coesione sociale.

MISSION

Favorire l'aggregazione e la socializzazione, promuovendo maggiori relazioni e connessioni fra le persone, sviluppando interessi comuni che si trasformino in azioni di utilità sociale.

In questa sezione vogliamo rendere evidenti i cambiamenti che hanno caratterizzato questo anno, evidenziando come i 3 enti che attualmente compongono il Gruppo non profit La Comune lavorino in maniera autonoma, ciascuno portando avanti una mission specifica, ma in stretta sinergia tra di loro, accumulati da un'unica vision:

Una società più inclusiva, aperta, attenta e solidale, dove la nostra realtà sia consolidata, generativa e possa diventare modello di riferimento.

E' inoltre importante ribadire che i due nuovi enti creati hanno raccolto in maniera consistente ed esplicita l'eredità della nostra Associazione, e questo può essere visto anche dalla lettura degli Statuti dei suddetti enti.

LA FONDAZIONE LA COMUNE

Agisce in qualità di impresa sociale e si occupa dello sviluppo di tematiche educative, di interventi di carattere sociale verso persone con fragilità e disabilità, di Housing Sociale innovativo, di formazione, di Alzheimer e Autismo, di consulenza verso altri Enti del Terzo Settore.

MISSION

Rispondere in modo innovativo a bisogni sociali fornendo un modello di imprenditoria sociale generativo e replicabile, creando relazioni di valore, garantendo la sostenibilità degli interventi e sviluppando l'autonomia dei beneficiari.

Per i dettagli sulla sua composizione, sui progetti e sulle sue attività si rimanda alle sezioni successive.

L'ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA LA COMUNE

Si occupa dei corsi sportivi delle nostre sedi e di quelli presso sedi terze.

MISSION

Promuovere una pratica sportiva dove il valore della crescita educativa sia l'elemento fondamentale e caratterizzante

2.13 Settore in cui l'organizzazione opera ed indicazione dei beni o servizi prodotti

Volendo esporre schematicamente tali aspetti, essi risultano:

- a) attività ludico-motorie, motorie e sportive per le diverse fasce di età (passate, per quanto concerne le discipline prettamente sportive riconosciute dal Coni, di competenza alla nuova ASD La Comune)
- b) attività di sostegno all'handicap (passate di competenza alla nuova Fondazione La Comune)
- c) attività culturali
- d) attività di integrazione e sostegno a favore di richiedenti asilo (anche questa tipologia di attività ha subito importanti modifiche nel corso di questo anno di esercizio e passerà alla Fondazione il prossimo anno con una nuova formula)

Attività ludico-motorie, motorie e sportive

In questo ambito sono compresi i corsi e le attività rivolte sia ai minori (attività di carattere ludico-motorio), che ai giovani e agli adulti (attività sportive e/o attività motorie volte al benessere psicofisico della persona), che agli anziani (attività motorio-socializzanti).

Queste attività sono state rivolte in prevalenza ai soci, ma anche – con un contributo del Comune di Milano – ai cittadini della zona 7 attraverso le attività organizzate presso i Centri di Aggregazione Multifunzionali e i Centri Socio Ricreativi Culturali per Anziani.

Le attività svolte nei Centri di Aggregazione Comunali rimangono di competenza dell'Associazione di Promozione Sociale, anche dopo la nascita dei nuovi enti.

Le diverse attività si sono tenute presso la sede sociale di via Novara 97, presso la sede secondaria di Trivulzio 22, presso la palestra polivalente di Cusano Milanino in via Donizetti, presso il CAM di Zona 7 in via delle Betulle 39 e in via delle Forze Armate 318 e presso il CAM di nuovissima apertura di via Lamennais 5 a Milano, presso la palestra Manaresi nell'omonima via di Milano.

In particolare, in riferimento a questa ultima sede comunale, ci teniamo a sottolineare come la nostra Associazione abbia fortemente richiesto che venisse aperto un luogo dove poter svolgere attività di stampo marcatamente culturale ed artistico, che si andasse a differenziare dalle altre sedi dei centri di aggregazione comunale, dove venivano proposte principalmente attività sportive.

L'apertura della sede di via Lamennais e l'inizio delle attività culturali e artistiche ha destato grande interesse tra i cittadini del territorio: in pochi mesi gli utenti frequentanti tale sede si sono attestati sui 500, andando ad aumentare il numero complessivo di utenti delle sedi comunali che si attestava con regolarità intorno alle 2000 persone.

La nostra Associazione, essendo originariamente un'Associazione Sportiva Dilettantistica di Promozione Sociale, ha sempre avuto una doppia anima che

trovava riscontro nel suo Statuto, e cioè quella che tende alla diffusione dello sport e che si ritrova nella parte dell'art. 3 del vecchio Statuto laddove scrivevamo: *“Scopo dell’Associazione è il curare il rapporto fra l’equilibrio fisico e quello mentale (...). Scopo dell’Associazione è quindi la promozione di una qualificata ed attiva utilizzazione del tempo al fine di sviluppare e mantenere le migliori condizioni di benessere fisico e mentale per i propri soci(...) e quella di promozione sociale che trova piena espressione nello stesso articolo statutario “Scopo dell’Associazione è la promozione, l’integrazione e il sostegno all’interno del tessuto sociale di quanti si trovino in condizioni di difficoltà, siano esse materiali, fisiche o spirituali, attraverso attività di assistenza, aggregazione, solidarietà e sostegno verso i portatori di handicap, gli emarginati, gli anziani, i minori e le fasce giovanili a rischio (...)”*

La creazione dell’ASD, quindi, ha comportato un grosso lavoro di ridefinizione dei confini, in quanto, fino a questo momento, era quasi impossibile scindere nettamente queste due anime, poiché spesso le azioni erano concatenano fra loro, rimbalzando dall’uno e dall’altra “sponda”; basti pensare ad esempio alle attività di carattere motorio-espressive per le persone con disabilità, dove il “fare sport” si coniuga con un’azione volta all’inclusione sociale e alla maggior integrazione delle persone con disabilità nel contesto sociale.

Questo è alla base della scelta di creare un Regolamento del Gruppo, che preveda che gli enti dovranno collaborare e sostenersi a vicenda, seppur lavorando in maniera autonoma, portando avanti ciascuno la sua mission specifica ma mantenendo la proficua contaminazione reciproca.

Attività di sostegno all’handicap

Queste attività sono state condotte attraverso due diverse modalità operative:

- attività organizzate dall’Associazione presso le proprie sedi o in sedi terze, eventualmente in rapporto di convenzione
- attività inerenti progetti finanziati da Enti Pubblici o Fondazioni

Le attività di sostegno all’handicap di cui al primo punto sono state organizzate nell’a.s. 2018/2019 presso le nostre due sedi sociali dove abbiamo organizzato numerosi corsi; abbiamo poi gestito attività continuative presso i Centri Disabili Diurni gestiti direttamente dal Comune di Milano: CDD Bernardino, CDD Cherasco, CDD De Nicola, CDD Faravelli, CDD Ippodromo, CDD Narcisi, CDD Negri, CDD Noale, CDD Pini, CDD Statuto, CDD Treves.

I principali progetti relativi al tema della disabilità portati avanti nell’esercizio 2018/19 sono stati il Progetto “Allarghiamo i confini dello Sport”, il Progetto “Le Case Comuni 2 e 3” e infine il progetto “Work in”, realizzato in partenariato con altre realtà del nostro territorio.

“Allarghiamo i confini dello Sport”

Periodo di realizzazione maggio 2018- giugno 2019

Realizzato con il contributo di Fondazione Cariplo e Regione Lombardia

Il progetto, che è iniziato a maggio 2018, si poneva come obiettivo generale quello di consolidare la pratica sportiva per due categorie di beneficiari: minori in condizioni di fragilità (disabilità, problematiche neuropsichiatriche, disagio socioeconomico); giovani infra 25enni portatori di disabilità media e grave ospiti dei Centri Disabili Diurni.

Come Ente capofila del progetto, siamo decisamente soddisfatti dell'andamento che ha avuto e dei risultati ottenuti, ed anche degli spunti che le criticità hanno permesso di analizzare congiuntamente all'emergere di nuovi bisogni.

Il progetto ha visto l'impegno di quattro Enti (l'Associazione capofila, due cooperative sociali e una organizzazione di volontariato) che hanno lavorato in sinergia, con parecchi e validi momenti di confronto, ma che hanno affrontato esigenze diverse, focalizzandosi sugli obiettivi specifici delle proprie azioni.

Una prima azione aveva come obiettivo quello dell'inserimento positivo dei bambini con disabilità/fragilità nel gruppo-classe utilizzando lo strumento sportivo.

La Comune ha operato nel plesso scolastico della scuola primaria "Massaua - Cardarelli" attraverso un'attività sportiva di base che si è svolta in 10 classi coinvolgendo circa 250 bambini. Inizialmente l'intervento era previsto in 8 classi, ma le esigenze dell'Istituto scolastico, a cui siamo voluti andare incontro, è stata quella di coinvolgere un maggior numero di classi vista la presenza di alunni con disabilità. Il lavoro a scuola è stato svolto da un'operatrice, psicomotricista professionale, assistita in taluni casi da una psicologa vista sia la delicatezza di alcuni interventi.

L'intervento nel plesso scolastico ha sortito i risultati attesi circa il maggior coinvolgimento della classe verso attività sportive che necessitano di una strutturazione (il bisogno di costruire il passaggio condiviso col bambino che va dal gioco allo sport, con le sue regole e tempi) e circa la capacità del gruppo classe di costruire una relazione con i compagni in difficoltà relazione che passa proprio attraverso il coinvolgimento del compagno con disabilità prima nel gioco strutturato e poi in un inizio di pratica sportiva.

Un secondo obiettivo specifico del progetto prevedeva l'accompagnamento dei giovani disabili nelle strutture diurne, permettendo loro di sentirsi "attivi" praticando uno sport adattato alle loro compromissioni.

E' questa la parte del progetto che ha previsto il coinvolgimento in attività sportive specifiche i giovani dei Centri Diurni Disabili di età inferiore ai 25 anni.

Il progetto ha coinvolto i seguenti 7 Centri Diurni Disabili del Comune di Milano: CDD Treves, Faravelli, Negri, Pini, Anfossi, Narcisi, Appennini, situati in varie zone di Milano.

I beneficiari sono affetti da varie patologie fortemente invalidanti, quali: rare sindromi genetiche, gravi encefalopatie, importanti ritardi mentali, epilessia, paralisi cerebrali infantili, emi o tetra paresi spastiche, disturbi dello spettro autistico, letargia.

I partecipanti in via continuativa sono stati 17 (contro i 20 previsti), in quanto alcune persone avevano nel mentre superato i 25 anni di età.

Gli operatori sportivi della nostra Associazione coinvolti nel progetto sono stati 7, ognuno con lunga esperienza pregressa nel campo della Disabilità: insegnanti di

Judo, insegnanti di Ginnastica con una preparazione anche in Danzaterapia, Yoga e Shiatsu, Pilates, Ginnastica con il Metodo Feldenkrais.

Da giugno ai primi di settembre 2018, sono stati organizzati vari incontri di équipe, sia interna sia con i singoli Centri, al fine di promuovere il progetto, individuare i beneficiari e l'operatore più adatto in relazione ai bisogni emersi dalle équipe educative.

Da settembre 2018 a giugno 2019, nella seconda fase operativa, sono stati realizzati gli interventi veri e propri, coordinati dai referenti del Progetto, Dott.ssa Durante e Dott. Marzagalli con 4 riunioni di monitoraggio in itinere.

Il percorso è stato seguito anche da una Supervisione esterna, dott.ssa Elena Rovagnati, con cui sono stati realizzati 2 incontri a cui ha partecipato tutto il gruppo di operatori dell'Associazione impegnati nell'operato all'interno dei CDD, in cui portare i casi più complessi e trovare strategie di 3 risoluzione. Analogamente si è provveduto ad ulteriori momenti formativi per gli operatori a cura della dr.ssa Federica Agomeri Antonelli, a cui hanno preso parte la totalità degli operatori impegnati sul progetto, e non solo quelli che hanno realizzato le azioni specifiche relative alle persone con disabilità infra 25enni frequentanti i Centri Disabili Diurni.

Durante l'anno educativo, ogni operatore si è confrontato in media in 6 riunioni con le Equipe educative per concordare gli obiettivi per ogni singolo utente e per monitorare l'andamento dell'attività. Questi incontri sono stati anche un'occasione positiva per condividere con gli educatori le proprie competenze specifiche: lettura del linguaggio corporeo, sperimentazione di nuovi strumenti di comunicazione non verbale, attivazione di tecniche specifiche, efficaci e adeguate alle caratteristiche di quel singolo individuo.

Questo processo ha avuto una ricaduta positiva sul lavoro degli operatori nei CDD, fornendo nuovi strumenti per poter relazionarsi con gli utenti più gravi e spesso più "inaccessibili", decodificando meglio i loro bisogni e trovando nuove modalità di interazione.

In modo indiretto, ha quindi favorito la resilienza degli operatori dei Centri coinvolti.

In maggio e giugno 2019 è stata attivata l'ultima fase di valutazione del Progetto e disseminazione dei risultati, attraverso numerosi incontri di restituzione con le Equipe (composte da educatori, operatori sociosanitari, psicologi, fisioterapisti) e i Direttori dei singoli Centri Diurni Disabili beneficiari, e attraverso la redazione di verifiche per ogni utente coinvolto, conformemente a quanto richiesto dalle ATS ai singoli CDD.

Se da un lato si è centrato uno dei sotto-obiettivi indicati dal progetto, ovvero il "favorire, attraverso un lavoro talvolta condiviso con gli ospiti più grandi, la loro relazione con l'ambiente in cui presumibilmente vivranno le loro giornate per i prossimi anni, se non decenni", dall'altro è emersa la criticità relativa alla localizzazione degli interventi all'interno dei CDD stessi, senza che i giovani coinvolti potessero interagire con altri giovani esterni al centro. In altre parole, riteniamo che un intervento mirato e altamente specializzato quale quello del progetto, potrebbe ottenere in futuro un migliore riscontro se potesse essere eseguito in un contesto terzo, anche favorendo l'uscita dal Centro per parteciparvi, permettendo ai beneficiari di interagire con il contesto circostante ed anche incontrare e fare pratica motorio-sportiva con altre persone. Lo stesso inserimento di figure di sostegno volontarie non è praticabile all'interno dei CDD.

D'altro canto, non possiamo non evidenziare come estremamente positivo il successo del Progetto, che ha portato la totalità dei Direttori dei Centri Disabili Diurni a chiedere di proseguire gli interventi destinati agli infra 25enni anche per l'anno educativo 2019/20, facendoli rientrare in una programmazione più ampia del Comune di Milano. L'obiettivo quindi della sostenibilità dell'intervento si è così concretizzata.

Il progetto si era posto due ulteriori obiettivi, strettamente correlati fra loro: la creazione di opportunità sportive per i minori con disagio sociale e fragilità e la creazione - partendo dalla pratica sportiva - di una rete educativa intorno al minore con difficoltà proveniente da una famiglia fragile, che possa dialogare con gli altri riferimenti educativi del minore (scuola, servizi sociali, famiglia).

Le azioni svolte per raggiungere tali obiettivi hanno rappresentato la parte principale del progetto.

L'Associazione La Comune ha inserito 38 minori all'interno dei propri corsi sportivi frequentati da coetanei, contro i 30 che avevamo previsto originariamente nel progetto.

Inoltre abbiamo notato che dei 38 bambini, ben 21 sono di origine straniera, segno di un evidente e celato problema di una possibile emarginazione dei bambini stranieri con ritardo mentale o disabilità, che non hanno altre possibilità di accesso ad attività sportive in qualche modo "protette" e monitorate se non quelle di questo progetto. Questo sarà uno spunto di riflessione non previsto per la nostra Associazione.

I bambini sono stati costantemente seguiti nella loro pratica sportiva da un'educatrice esterna che si è relazionata con gli istruttori sportivi, la famiglia e/o i servizi.

Abbiamo ritenuto inoltre doveroso, data la presenza in simultanea di diversi minori con disabilità all'interno dello stesso corso (in particolare quello di judo) affiancare all'istruttore anche un insegnante di sostegno, onde evitare che i bambini con disabilità finissero col costituire un sottogruppo durante alcuni esercizi e non si amalgamassero con gli altri bambini. La presenza dell'insegnante di sostegno ha sortito un effetto estremamente positivo, anche nei confronti dei compagni normodotati che hanno meglio compreso, tramite l'esempio e il loro coinvolgimento, come si possa includere un compagno che presenta difficoltà intellettive.

Il grado di soddisfazione delle famiglie è stato elevato, da interviste fatte si è colta l'importanza che la figura dell'educatore ha avuto per loro, non è infatti solo l'istruttore sportivo il riferimento delle famiglie, ma è diventato soprattutto l'educatrice, Dr.ssa Martina Benini, la quale era chiaro che assisteva alle lezioni "per i bambini con difficoltà" e quindi, man mano che la cosa è stata compresa, sono iniziate le richieste di colloqui da parte di moltissime famiglie.

Nei casi invece di minori inviati da Comunità residenziali protette, era presente, seppur saltuariamente, una figura educativa della Comunità di inserimento del minore.

Al termine del progetto, che ha avuto riscontri positivi anche nelle famiglie dei compagni di corso normotipici, i quali hanno apprezzato questo interesse educativo verso la fragilità, ci sentiamo di poter affermare che sia il terzo obiettivo del progetto che il quarto sono stati pienamente realizzati in questa sotto-azione.

Segnaliamo infine che è volontà della nostra Associazione proseguire con il sostegno ai 38 bambini coinvolti anche per l'a.s. 2019/2020.

Sono stati anche organizzati percorsi sportivi, eventi e trasferte sportive. L'Associazione ha ritenuto di far partecipare il 21/12/18 all'interno della manifestazione "Mi6Danza" (organizzata dal Municipio 6 di Milano come un Galà Natalizio della Danza) alcuni bambini con fragilità in carico al progetto, cogliendo l'occasione di sottolineare al pubblico come la danza possa essere uno strumento di inclusione; purtroppo abbiamo notato come fra le diverse scuole di danza presenti, la nostra Associazione fosse l'unica a porre attenzione ai minori con fragilità sottolineando l'aspetto educativo dello sport.

Il 19/5/19, presso l'Auditorium Comunale di via delle Betulle 39 a Milano, in occasione di un saggio dei corsi di ginnastica ritmica e danza della nostra Associazione, tutti i minori inseriti nel progetto praticanti tali discipline si sono esibiti sul palco alla presenza di oltre 300 persone; sulla preparazione ad affrontare il palco era stato fatto uno specifico intervento da parte dell'educatrice, ed è stato per loro importante sentire il riconoscimento dei presenti.

Il 2/6/19 i beneficiari del progetto frequentanti i corsi di hip hop, ginnastica ritmica e danza hanno preso parte alla "Festa dello sport" organizzata dal Municipio 7 di Milano che ha visto la presenza di una discreta folla, ed anche in questo caso la presenza di minori con disabilità ha permesso di far notare come lo sport, così come da noi inteso, sia inclusivo e non performante.

Infine, il progetto prevedeva un ultimo obiettivo, cioè quello di migliorare ulteriormente il livello di preparazione degli istruttori sportivi in merito al tema delle fragilità sociali (disabilità, disturbi neuro-psichiatrici, comportamenti disadattati derivanti da un disagio socio-economico).

Questo permette la sostenibilità nel tempo di qualsiasi attività di inclusione sociale attraverso lo sport.

Riteniamo infatti che senza avere degli istruttori sportivi che abbiano fatti loro i concetti di educazione attraverso lo sport e li sappiano trasmettere nella quotidianità del loro lavoro, qualsiasi intervento sia privo dei requisiti qualitativi necessari.

A tal proposito, sono state organizzate giornate formative condotte dalla dr.ssa Federica Agomeri Antonelli, giornate che hanno visto nella seconda metà dell'anno i bambini con disabilità co-protagonisti.

Infatti, per un'ora per ciascun incontro, uno degli istruttori sportivi ha guidato una lezione per una classe composta al 50% da bambini con disabilità/fragilità e per l'altro 50% da bambini normotipici, sviluppando un tema specifico (coordinazione motoria, equilibrio, ritmo, capacità di relazione, ecc.), che fosse trasversale alla specifica disciplina seguita durante la settimana dai bambini.

Gli altri istruttori fungevano da osservatori, insieme alla docente esterna, e successivamente - una volta terminato l'incontro coi bambini - la docente ripercorreva la lezione svolta, sia in termini di esercizi ginnici proposti, che in termini di relazioni e di atteggiamenti del docente, stimolando i punti di vista e le diverse valutazioni dei colleghi insegnanti.

Il tutto si è sempre svolto in un clima di grande coinvolgimento e attenzione, sforzando sempre i tempi previsti per gli incontri e dandoci la sensazione che questa metodologia innovativa del vedersi come educatori sportivi che devono confrontarsi non su nozioni teoriche, ma su una praticità del fare, e quindi dell'educare, possa essere trasferita in altri ambiti.

Da qui la volontà della nostra Associazione di programmare anche per il prossimo anno dei momenti formativi analoghi, in cui un istruttore sportivo sarà chiamato a svolgere una lezione ad una classe "complessa" (50% di bambini con problematiche) e non del proprio sport specifico, dove gli altri istruttori e una persona esterna in funzione di supervisore saranno gli osservatori, per poi sviluppare il dibattito sul ruolo, l'atteggiamento, la comunicazione verbale e non verbale, che l'istruttore ha avuto.

E' una metodologia peer to peer che abbiamo ritenuto particolarmente produttiva fra insegnanti che aspirino realmente ad avere un ruolo educativo.

“Le Case Comuni 2 e 3”

Periodo di realizzazione: 1° gennaio 2018- 31 agosto 2019

Realizzato con il contributo di Fondazione Cariplo, Fondazione Riva, Fondazione Vismara

Questo progetto, durato 20 mesi, si conclude proprio con questo anno di esercizio.

Si tratta di un progetto di co-housing che si fonda sul valore di promozione della persona a partire dalle risorse della stessa, dal riconoscimento dei giovani e delle giovani disabili in quanto persone adulte e portatrici di esigenze di autonomia ed autodeterminazioni.

Oltre al sostegno di Fondazione Cariplo, sono stati fondamentali i contributi dati da alcune aziende e fondazioni che hanno aiutato l'Associazione nell'avviamento di questo progetto.

Nello specifico i sostenitori delle Case Comuni sono stati: Fondazione Vismara, Fondazione Riva, Basf, Euristoro, Esselunga e Ikea che ha fornito gratuitamente tutti i mobili per arredare le case.

La attività previste sono state svolte da gennaio 2018 ad agosto 2019 e sono state suddivise in tre momenti temporali distinti ma concatenati: un primo momento (di 8 mesi, relativo, quindi, alla precedente annualità) che ha riguardato la preparazione delle case e dei suoi abitanti (diffusione del progetto, ristrutturazione delle case, formazione dei beneficiari e delle loro famiglie, selezione e formazione dei coinquilini); un secondo momento (di 4 mesi) che si è incentrato sull'ingresso e i primi mesi di vita nelle case, e una terza fase (di 8 mesi) che abbiamo considerato come il periodo di messa a regime.

L'obiettivo generale del progetto era quello di condurre un gruppo di giovani con disabilità ad una vita auto-determinata, attraverso un supporto educativo non rigido; a questo si aggiungono una serie di obiettivi specifici, quali mantenere, rafforzare, sviluppare le autonomie presenti; far acquisire un'identità da adulto; insegnare a gestire la propria quotidianità in un contesto di vita indipendente; accompagnare le famiglie in un percorso di “nuova genitorialità”; garantire continuità tra il “prima”, “l'ora” e “il domani”, momenti contigui ma diversi; costruire una rete relazionale aggiuntiva.

Le azioni quotidiane, che vanno dall'igiene personale alla scelta del cibo, del vestiario, ma anche al riconoscimento prima e dell'esternalizzazione poi di vissuti, bisogni, emozioni, sono state seguite nel dettaglio e hanno avuto ricadute positive in molti campi.

Se, ad esempio, all'inizio il menù delle cene veniva deciso settimanalmente, con il passare dei mesi la scelta è stata meno “rigida” ma più adattata alle esigenze e ai gusti di ognuno; lo stesso per la spesa: inizialmente non c'era la “misura”

nell'acquisto del cibo, che era troppo ad esempio, o troppo poco, ma successivamente si è invece stabilizzato e adattato alla routine delle Case e soprattutto acquistando prodotti adatti per completare delle ricette e non comprati separatamente solo in base al gusto.

La pulizia della casa, sia per l'appartamento dei ragazzi sia per quello delle ragazze, è stata invece stabilita su turni, in modo che ognuno apportasse un contributo (che ha chiaramente una valenza educativa) al generale andamento dell'appartamento.

La pulizia è stata un nodo cruciale, soprattutto nell'appartamento delle ragazze, che ha portato non pochi problemi, ma che si sta risolvendo. Grandi passi avanti sono stati fatti per la preparazione dei pasti: Silvia e Beatrice lavorano nell'ambito della ristorazione, e questa competenza è stata condivisa con gli altri, che invece erano ancora inesperti. Silvia ha confidato alle sue coinquiline, dopo qualche settimana di permanenza nella casa, che non sapeva come fare per scaldare il latte la mattina. Abbiamo avuto conferma che ci fossero progressi significativi quando una mattina, mentre le altre dormivano ancora, le è sembrato normale preparare la colazione per tutti. Da quel momento, è stato normale preparare e mettere su il caffè per i presenti, la mattina o anche durante merende e pranzi insieme. Gestì e azioni che prima erano fonte di preoccupazione sono invece diventati parte integrante del fare domestico.

Questi gesti di quotidianità sono stati inseriti nel fare domestico dei ragazzi anche perché nel progetto i beneficiari non erano più "sovra-accuditi", cosa che invece capitava nelle case con i genitori, e potevano (anzi, dovevano) sperimentarsi in azioni di autonomia sempre maggiori, a partire dai piccoli gesti quotidiani.

Se inizialmente i beneficiari del progetto sono stati accompagnati (in maniera più o meno importante) nella quotidianità sia dall'équipe educativa, sia dalle famiglie di origine, sia dai coinquilini, i passaggi che sono stati fatti hanno sempre avuto come scopo quello della loro autonomia nel quotidiano.

Con il passare dei mesi, i giovani hanno sempre più mostrato la propria autonomia anche con il proporre uscite e attività diverse dal solito, ma che piacevano e che avevano voglia di fare in gruppo, come andare a pattinare sul ghiaccio, fare colazione fuori un sabato mattina, andare a vedere un film appena uscito. Piccoli passi che però sottolineano che il percorso di auto-determinazione si è attivato. Un altro passaggio è stato quello dall'uscire per sperimentare cose belle e a volte nuove al riportare la centralità del progetto all'interno delle case, con attività mirate ad hoc: un esempio è il percorso di volontariato aziendale "Cucinare in Comune" che abbiamo iniziato nel mese di giugno 2019 con una nota casa di moda.

Il percorso, che è stato di cinque serate, verte sulla preparazione di un piatto regionale particolare, cucinato insieme dai ragazzi e dai volontari dell'azienda, e poi condiviso a cena.

Durante l'esperienza, ogni coinquilino aveva un compito: chi scriveva la ricetta, chi puliva e tagliava verdure, chi faceva per la prima volta esperienze in cucina come tagliare la carne. I ragazzi, durante la settimana successiva, hanno ripetuto la ricetta grazie all'aiuto degli educatori.

Per quanto riguarda l'acquisizione dell'identità di adulto è legata al delicato passaggio dalla casa familiare a quella propria.

Proprio per la delicatezza del momento, l'inserimento dei giovani è stato rispettando i tempi di ognuno.

Nel primo anno, la permanenza dei giovani negli appartamenti è dalla domenica pomeriggio al sabato in tarda mattinata, con il rientro nella casa genitoriale durante il week end.

A partire da settembre 2019, sono state inserite uscite e iniziative durante il week end per poter permettere ai beneficiari di vivere nelle case anche nel fine settimana, in completa autonomia.

La relazione con le famiglie di origine, a prescindere dalla permanenza il sabato e la domenica (che è un ulteriore passaggio di autonomia) è sempre stata coltivata e vista come arricchimento e non come una cesura netta.

Per i giovani, soprattutto inizialmente, il rientro in casa durante il week end era fonte di grande sicurezza e tranquillità, anche se con il passare del tempo è stato chiaro, anche alle famiglie, che le modalità di autonomia con cui si ponevano nei confronti dell'abitare erano differenti: inevitabilmente, il vivere in autonomia con dei coinquilini coetanei ha fatto sì che i giovani trovassero una loro dimensione nuova e personale dell'abitare, che è stata il risultato di abitudini precedenti (ognuno di loro, infatti, veniva da esperienze e consuetudini familiari differenti) ma che si sono amalgamate, grazie al grande lavoro educativo svolto dall'équipe.

La nuova modalità non è certo solo un insieme delle abitudini precedenti, ma è piuttosto stata il frutto di un lavoro in cui ogni coinquilino ha apportato la propria esperienza, che è stata condivisa e modellata in base alle nuove dinamiche della casa 2 e 3.

La relazione con le famiglie di origine è quindi evoluta in un percorso graduale e positivo, sia per i ragazzi sia per i genitori. In alcune cose più che in altre ci sono state delle effettive progressioni: oltre che alle autonomie acquisite all'interno della casa, l'identità da adulto si è creata anche attraverso gli spostamenti per le varie attività all'interno della città di Milano (e non solo: nel caso di Silvia, il suo lavoro è a Cinisello Balsamo). Prima i genitori accompagnavano spesso i figli nelle attività giornaliere, ma con l'ingresso nella Casa Comune questa dinamica si è evoluta, in un primo momento con un educatore che accompagnava i ragazzi per imparare il nuovo percorso con i mezzi e in un secondo momento con la totale autonomia dei ragazzi stessi. Un altro esempio di auto-determinazione dei beneficiari del progetto che ha contribuito ad acquisire la dimensione da adulto è stata quella della relazione interpersonale attraverso la dinamica dell'invito: i giovani hanno espresso il desiderio di voler invitare i propri amici a casa loro, in una dimensione quindi completamente diversa da quella dell'invito a casa dei genitori. In tutte le occasioni, i pomeriggi o le cene sono stati strutturati e organizzati anche con gli educatori, in modo da creare momenti belli di autonomia e condivisione.

Il momento del passaggio e di uscita ad una vita indipendente passa, come abbiamo detto, anche attraverso l'uscita dalla casa dei genitori.

Questa è percepita in maniera diversa dai genitori se i figli che iniziano il percorso di autonomia abitativa hanno una disabilità. Il percorso fatto con i genitori è quindi iniziato da subito, in parallelo con quello dei beneficiari e i genitori coinvolti nel progetto hanno mostrato fin da subito una grandissima partecipazione e supporto per i ragazzi.

Anzi, all'inizio anche in maniera eccessiva, volendo "controllare" la situazione da vicino non per mancanza di fiducia nei confronti del personale educativo o degli studenti, ma perché anche per loro il distacco dai figli ha segnato un momento importante. Se all'inizio quindi le preoccupazioni riguardavano i colori della casa, delle camere, dei piatti ed è stato spiegato loro che i figli andavano accompagnati

nelle scelte ma che la casa era la loro e che quindi nel processo di auto-determinazione che stavano già percorrendo era necessario che la scelta fosse loro, lo stesso è stato nel momento in cui andavano a trovare i propri figli aprendo il frigo e controllando se la spesa fosse stata fatta, cosa era stato acquistato o come era stata stesa la biancheria sullo stendino.

Confrontandosi con l'équipe educativa, è iniziato un percorso anche per riscoprire un nuovo ruolo genitoriale che non fosse di controllo ma di supporto per i ragazzi. Inoltre, i genitori stessi hanno tratto molti benefici dall'uscita di casa dei ragazzi in termini di tempo libero.

Questo percorso è stato fatto in maniera graduale e con estrema delicatezza: per questo è stato fondamentale avere una figura educativa che fungesse da cerniera tra genitori e figli e che non fosse la stessa che svolge il prevalente lavoro educativo: questa figura è stata identificata nella dr.ssa Antonella Viganò, che ha coordinato gli educatori del progetto.

Un elemento importante che vogliamo segnalare in questo passaggio graduale e delicato e in questa riscoperta di una nuova genitorialità è stata l'attività di monitoraggio da parte dell'Università di Bergamo, iniziata a gennaio 2018 e proseguita fino al termine del progetto.

Per quanto riguarda la creazione di una continuità tra “prima”, “l'ora” e “il domani”, momenti contigui ma diversi, bisogna necessariamente guardare più in là nel tempo, e cioè fare una riflessione che vada oltre i primi 20 mesi (tempo di svolgimento del progetto cofinanziato).

Se in questa fase iniziale è stato seguito con l'équipe educativa e con le famiglie il “prima” in tutta la fase di avvicinamento, di adattamento, di inserimento dei giovani in un nuovo contesto e l'“ora” (quindi cosa mi piace fare, cosa so fare, cosa voglio fare, come voglio vivere e come voglio creare la mia auto-determinazione come individuo che diventa grande insieme ad altri coetanei), anche la fase del “domani” non è mai stata messa in secondo piano.

I sei beneficiari attraverso questo progetto non solo devono conquistare un'autonomia abitativa, ma anche un'indipendenza nel quotidiano che va oltre all'abitazione: per noi tutti l'uscita dalla casa genitoriale ha coinciso con l'inserimento nel mondo del lavoro e vogliamo che questo sia possibile anche per i giovani con disabilità intellettiva che abitano i due appartamenti. I progetti che vogliamo portare avanti (sotto la nuova gestione della Fondazione sotto cui transiterà il progetto delle Case Comuni) hanno come obiettivo quello di essere generativi e di autosostenersi nel tempo: per noi, quindi, il “domani” coincide anche con un'indipendenza economica dei giovani coinvolti, che saranno così autonomi rispetto ai sussidi pubblici o alle famiglie di origine. Attualmente, solo Bea e Silvia lavorano (tutte e due nel campo della ristorazione: Bea in un ristorante vegetariano in zona Isola come aiuto in cucina, mentre Silvia in una nota catena di fast food), mentre gli altri ragazzi svolgono tutti attività di volontariato presso varie cooperative e associazioni. Solo Alessandro frequenta attività presso un CDD.

In questi mesi il lavoro fatto sotto il punto di vista di inserimento lavorativo è stato molto: da un lato, insieme all'équipe educativa, i ragazzi sono stati accompagnati in percorsi di tirocinio e inserimento lavorativo e la nostra Associazione si sta muovendo con alcune aziende e con altre realtà per cercare soluzioni innovative all'inserimento dei ragazzi in alcuni contesti che

possano essere favorevoli per le loro naturali attitudini, loro capacità e le loro competenze.

Con il 31 agosto 2019 il progetto Cofinanziato è stato ufficialmente portato a termine.

Da questo momento in poi il lavoro da fare, e che sarà sviluppato dalla Fondazione, sarà quello di proseguire col progetto, rendendolo in grado di sostenersi in autonomia.

Le Case Comuni, quindi, diventano di competenza della Fondazione, così come il personale educativo passerà in maniera diretta alle dipendenze della Fondazione stessa (questo avverrà i primi di settembre del 2019).

La Fondazione porterà avanti tutte le attività inerenti alla parte educativa, andando, però, avanti a collaborare con l'Associazione di Promozione Sociale, che continuerà a fornire i volontari (coinquilini), tassello fondamentale per dare senso al progetto stesso.

Sicuramente la Fondazione nei prossimi anni lavorerà molto sulla tematica del lavoro.

Progetto **“Work in”**

Periodo di realizzazione: anno 2018

Il progetto, volto alla formazione e all'avviamento lavorativo di 15 giovani con disabilità, è stato un progetto realizzato in collaborazione della Cooperativa Azione Solidale (Capofila), in cui la nostra Associazione si è voluta impegnare come prima sperimentazione utile per ragionare sul tema dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità.

Nello specifico il progetto prevedeva di condurre 15 giovani con disabilità a imparare a lavorare in cucina, apprendendo, parallelamente, a collaborare, a dividersi il lavoro e ad avere un buon affiatamento tra di loro.

L'Associazione La Comune si è occupata nel dettaglio di questa parte, organizzando momenti di “team building” con attività sportive ed espressive, finalizzate alla creazione del gruppo.

La partecipazione a questo progetto in partenariato ci ha permesso di sperimentare in maniera diretta quali potessero essere i temi da affrontare legati all'inserimento lavorativo di persone con disabilità, ambito che sicuramente vorremo esplorare (insieme alla Fondazione) per sviluppare nuovi passaggi legati alla vita indipendente.

Attività culturali

Le attività culturali dell'Associazione si sono sviluppate secondo due direttrici:

- conferenze ed incontri pubblici gratuiti aperti alla cittadinanza
- attività editoriale

Gli incontri pubblici gratuiti sono stati circa un centinaio ed hanno coinvolto la cittadinanza attraverso eventi culturali che spaziavano dalle mostre alle passeggiate sul territorio, dalle conferenze storico-artistiche anche in collaborazione con il Municipio 7, agli incontri tematici, ai seminari espressivi.

L'attività editoriale risente della difficoltà del settore. Nell'a.s. 2018/19 sono stati venduti o omaggiati circa 500 volumi.

Attività di sostegno e integrazione

Il progetto “La Casa Comune1” è ormai sostenuto integralmente dalla nostra Associazione in regime di convenzione con il Comune di Milano.

L'attività di assistenza a persone straniere richiedenti asilo e protezione internazionale si è incrementata nel corso di questo esercizio e siamo arrivati a poter ospitare 30 persone in 5 appartamenti.

I cambi a livello normativo, però, hanno portato a compiere scelte differenti. Nel settembre del 2018, infatti, è stato approvato il Decreto Salvini su immigrazione e sicurezza che rende impossibile portare avanti un progetto come il nostro, basato sull'implementazione di attività che portino all'integrazione, e non sul mero assistenzialismo.

Abbiamo quindi preso la decisione di uscire dal progetto che si sarebbe dovuto trasformare, appunto, in un progetto di assistenza, fuori dai nostri parametri di azione.

Nel corso di questo esercizio, quindi, sono stati gradualmente dismessi alcuni appartamenti.

Parallelamente, dopo aver preso tale decisione, l'Associazione ha cominciato a lavorare insieme ai comuni coinvolti (Alzano Lombardo, Villa di Serio, Ranica, Pradalunga) per creare una rete di sostegno e far partire un nuovo progetto, fuori dai circuiti ufficiali dell'Accoglienza, che prenderà avvio dopo l'uscita ufficiale dal progetto.

La rete di sostegno si dovrà occupare di pagare una cauzione per attivare contratti di affitto per tutti i migranti che decideranno di uscire dal circuito ufficiale; oltre alla cauzione verranno fornite le garanzie per la stipula dei contratti. Infine, verrà fornito un educatore per supportare i migranti nella gestione di questioni pratiche e burocratiche legate alla quotidianità.

Per il resto chi aderirà al progetto dovrà trovare il modo di rendersi autonomo e indipendente, anche da un punto di vista economico.

I comuni hanno identificato la Fondazione La Comune come ente più qualificato per portare avanti questo nuovo progetto, che vedrà il suo nascere a breve.

2.13 Tipologia di mercati/utenza servita/beneficiari delle attività

Prendiamo in considerazione le due categorie principali a cui ci siamo rivolti con continuità: i soci e gli utenti.

I social 31/08/2018 sono 1891.

Dopo l'incremento eccezionale di qualche anno fa per l'inizio della gestione dei CAM, il Comune di Milano ha valutato che i cittadini che frequentano le attività da noi proposte in base a specifiche convenzioni non dovessero necessariamente essere soci del nostro sodalizio per prendervi parte.

I cittadini che frequentano i CAM, quindi, non risultano più tra i soci ma possono essere contati nel numero degli utenti che si attesta intorno alle 3.000 unità.

Con il termine "utenti" designiamo quelle persone non socie che hanno frequentato le attività da noi proposte: persone con disabilità, studenti all'interno delle scuole in cui abbiamo agito, cittadini che hanno fruito di attività da noi organizzate.

Gli utenti portatori di disabilità che hanno aderito alle nostre iniziative sono stati complessivamente circa 170 (fra utenti dei CDD e persone che frequentano le attività nelle nostre sedi), in calo rispetto allo scorso anno.

Sono 450 gli utenti dei quattro Centri Socio Ricreativi Culturali per Anziani di Zona 7 in cui organizziamo diverse attività settimanali; a loro vanno aggiunte altre 700 persone circa che hanno partecipato ad iniziative culturali da noi promosse presso strutture pubbliche cittadine.

Non contiamo fra gli utenti le persone che sono state presenti alle presentazioni pubbliche dei nostri libri, né quelli che sono i visitatori del nostro sito (www.la-comune.com) che sono stati nel periodo 1/9/2018-31/8/2019 ben 40.065 (+10% rispetto all'anno precedente) e chi ci segue sui social network (oltre 2.200 persone).

Abbiamo poi – e il dato è in forte aumento rispetto allo scorso anno – circa 3.500 persone non socie iscritte alla nostra newsletter on line nonché il mercato degli acquirenti e dei lettori dei libri da noi pubblicati.

Tale numero non è quantificabile, avendo accordi con due distributori nazionali che si affiancano alle vendite dirette, ma è stimabile in circa 120 persone.

2.14 Sottoscrizione o adozione di codici di condotta

L'Associazione si è da tempo dotata di un Codice Etico, alle cui norme si rifà il comportamento dei soci e dei collaboratori.

E' anche stato redatto un regolamento di unitaria struttura depositato all'Ufficio del Registro di Milano in cui i 3 Enti La Comune si impegnano a sostenersi e a collaborare tra loro in maniera fluida ed efficace.

2.15 Indicazione di obiettivi e strategie di medio-lungo termine

L'Associazione ha portato a termine il mandato ricevuto dall'Assemblea ad inizio esercizio, ha costituito i due Enti (ASD La Comune e Fondazione La Comune) dando loro il patrimonio iniziale e conferendo i rami di attività relativi alle attività sportive e alle attività di housing sociale.

La nostra organizzazione, quindi, potrà dedicare appieno le proprie energie ad assolvere quei compiti precisi ben indicati nell'oggetto sociale: la promozione, l'integrazione e il sostegno all'interno del tessuto sociale di quanti si trovino in condizioni di difficoltà, siano esse materiali, fisiche o psicologiche, attraverso attività di assistenza, aggregazione, solidarietà e sostegno verso i portatori di handicap, gli emarginati, gli anziani, i minori e le fasce giovanili a rischio.

Il nuovo ente impresa sociale costituito dall'Associazione prenderà le mosse proprio da questa storica attenzione verso le fragilità per sviluppare nuove progettualità, sempre volte a rendere autonomi e il più possibile autodeterminati i propri beneficiari, lontani dalle logiche della mera assistenza

Nei prossimi mesi verranno portati a conclusione i passaggi ancora in sospeso (personale dipendente che transiterà nella quasi totalità verso la Fondazione LC) e terminerà l'attività svolta a favore dei richiedenti asilo e protezione internazionale. L'Associazione quindi si pone come obiettivo di medio termine quello di consolidare la propria presenza sui temi delle fragilità per la quale la coesione sociale riveste ancor più peso, ovvero gli anziani e i minori in condizioni di povertà educativa, nonché le persone svantaggiate.

Su questo, e qui avremo bisogno dell'aiuto dei soci, costruiremo il nostro futuro, fermo restando il lavorare a fianco degli altri due enti La Comune.

SCHEDA N° 3

MAPPA E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER NELLA GESTIONE

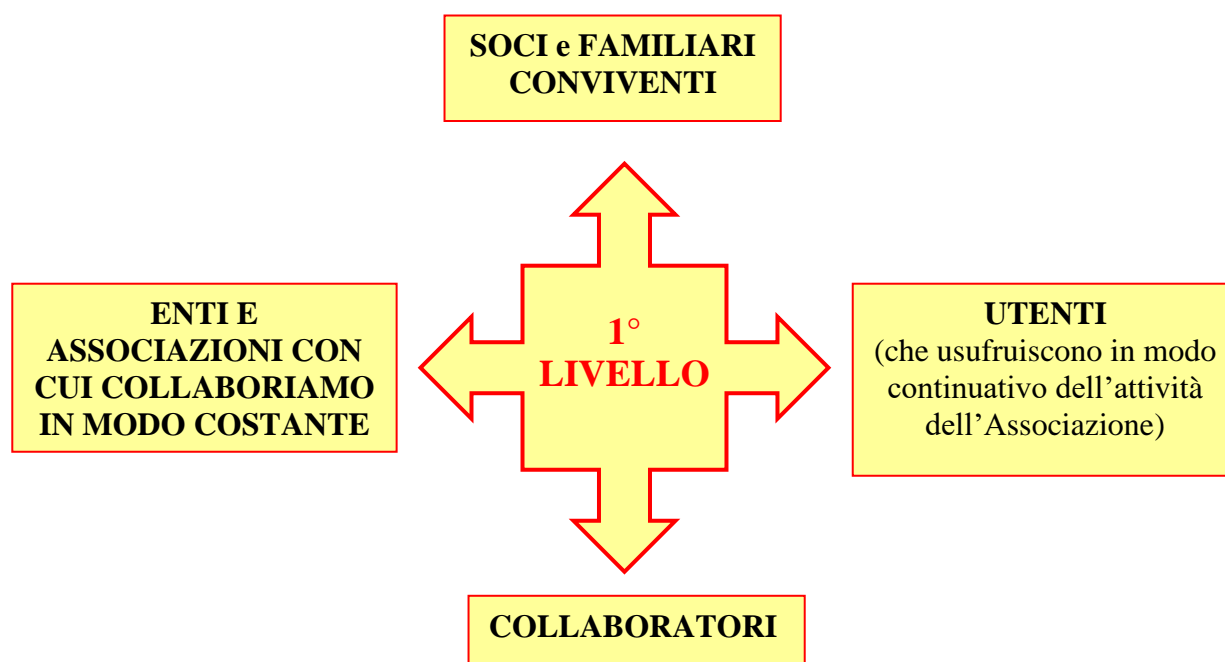
3.1 Elenco degli stakeholder

Il termine designa genericamente coloro che sono “portatori di interessi” per l’Associazione, ovvero coloro i quali, a diverso titolo, entrano in contatto con l’Associazione e si relazionano con essa, e a cui l’Associazione risponde in termini di impegno, correttezza, trasparenza e serietà.

La mappa che segue prova a rappresentare e classificare gli interlocutori dell’Associazione, tenendo in considerazione la complessità delle relazioni esistenti, e quindi i diversi livelli di interrelazione e di interesse.

Abbiamo così proceduto: 1° livello (persone fisiche con le quali abbiamo avuto un rapporto continuativo), 2° livello (persone fisiche con le quali abbiamo avuto un rapporto più saltuario), 3° livello (persone giuridiche).

1° livello:



In questo primo livello abbiamo indicato coloro che, più direttamente di altri, interagiscono con l’Associazione, ovvero:

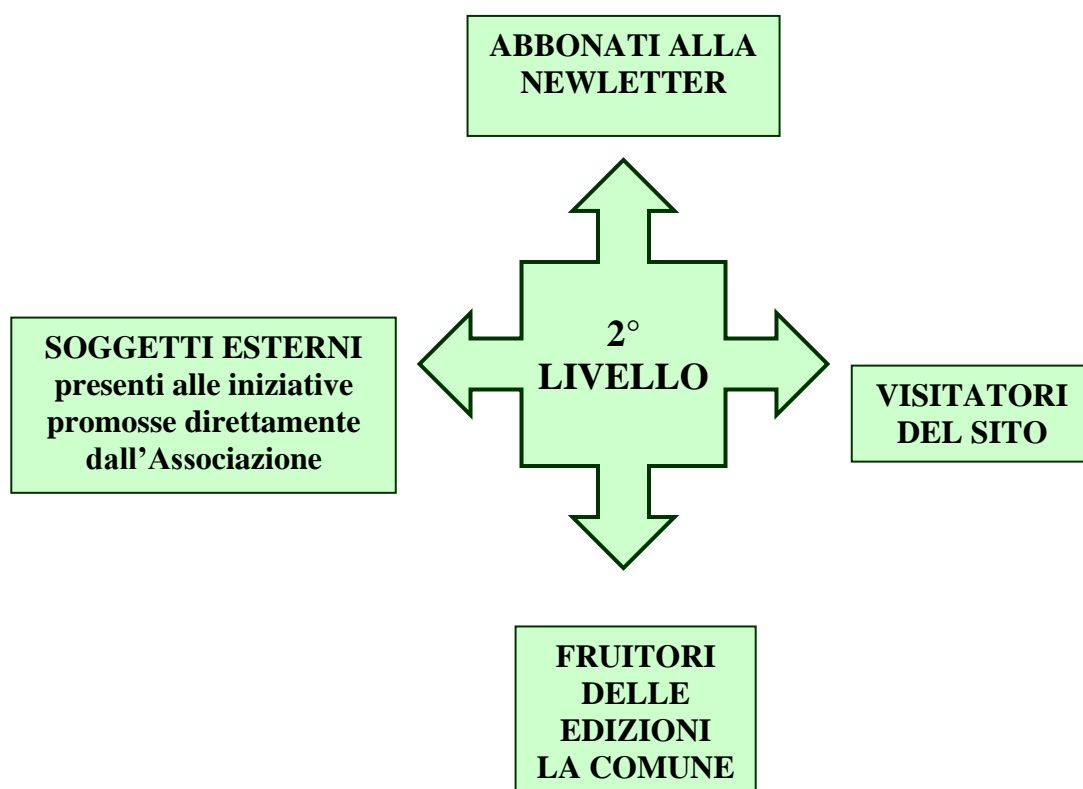
- **1.888 soci persone fisiche** (esclusi i loro familiari, le prestazioni rese ai quali sono assimilabili a quelle rivolte ai soci in base all’art. 20 comma 1 della L.383/2000) e **2 soggetti collettivi** associati
- **3.000 utenti circa non soci** che hanno usufruito dei servizi dell’Associazione (cittadini del Municipio 7, persone con disabilità, studenti delle scuole e anziani dei Centri Socio Ricreativi nelle cui sedi siamo intervenuti in modo continuativo).

29 Enti con cui abbiamo cooperato in modo stabile: Centri Disabili Diurni del Comune di Milano: “Appennini”, “Berardino”, “Cherasco”, “De Nicola”, “Faravelli”, “Ippodromo”, “Negri”, “Noale”, “Pini”, “Statuto”, “Treves”; CDD “Colleoni”, CDD “Gabbiano”, le Coop. Sociali “Azione Solidale”, “Fraternità e Amicizia”, “Graffiti”; lo SFA Gabbiano, il Lycée Stendhal di Milano; la Coop Sociale Santa Rita Onlus; la Coop. Il Cantiere e la coop. La Fenice, l’Associazione “La Fratellanza” di Casnigo e la locale Società di Mutuo Soccorso, il Polo Ovest della Disabilità, il Tavolo per la promozione dell’inclusione sociale di Milano, la cooperativa Liberi Sogni, ANFFAS Onlus di Abbiategrasso, plesso scolastico della scuola primaria “Massaua – Cardarelli, Gruppi Volontari Vincenziani, Istituto Sacra Famiglia

155 collaboratori dell’Associazione: 90 collaboratori retribuiti, 25 volontari in via continuativa nello scorso esercizio, a cui si aggiungono 40 volontari occasionali.

Ad un secondo livello abbiamo quelle persone fisiche che hanno interagito con l’Associazione con una certa continuità o intensità, ma con altre modalità e ruoli rispetto ai soggetti indicati nello schema precedente:

2° livello



Soggetti partecipanti alle iniziative culturali in modo saltuario: sono state complessivamente circa 700 persone che hanno fruito in modo non continuativo di nostre iniziative di carattere culturale organizzate nelle nostre sedi o presso i CAM.

Abbonati alla newsletter: a fine esercizio 2018/19 sono 8.079 le persone che si sono abbonate al nostro servizio di newsletter mensile in cui diamo informazioni riguardo l'attività dell'Associazione e le sue principali iniziative. Da sottolineare l'elevato tasso di apertura delle mail, che si attesta a maggio 2019 al 25%

Fruitori delle Edizioni La Comune: nell'a.s. 2018/19 sono stati venduti o omaggiati circa 500 volumi.

Visitatori del sito: abbiamo avuto 40.065 visitatori del sito contro i 39.298 visitatori sul sito web dell'Associazione dello scorso anno (+ 10,3%) e i 36.512 visitatori di due anni fa, al quale si è aggiunto un grande lavoro per potenziare la nostra presenza sui social network, in particolare usando il canale di Facebook, con 2 pagine: "La Comune" e "La Casa Comune" seguite da oltre 2.200 followers. Per quanto riguarda il sito il tasso di ritorno dei visitatori è passato dal 13,6% dell'anno scorso al 15,4% di quest'anno.

Ad un altro ed importante livello, indicato qui come terzo livello, abbiamo infine quei soggetti giuridici con i quali siamo in relazione e a cui rispondiamo in termini di serietà ed impegno, e quegli Enti con i quali entriamo in contatto in occasione di iniziative:

3° livello



Soggetti istituzionali che hanno sostenuto specifici progetti

- Comune di Milano Settore Servizi per le Persone con Disabilità e per la Salute Mentale

- Comune Milano settore Politiche Sociali e Cultura della Salute Area territorialità
- Comune di Milano Municipio 8
- Comune di Milano Municipio 7
- Comune di Milano Municipio 6
- Regione Lombardia
- Fondazione Cariplo
- Fondazione Riva
- Fondazione Vismara

Altri soggetti istituzionali

Come “altri soggetti istituzionali” con cui interagiamo intendiamo quelli con cui abbiamo avuto incontri al fine di sviluppare progettualità comuni.

In particolare, ci riferiamo ai seguenti Enti:

- Università di Milano Bicocca
- Università Cattolica del Sacro Cuore
- Servizi sociali per la Famiglia di Zona 6
- Comune di Cusano Milanino
- Prefettura di Bergamo
- Comune di Alzano Lombardo
- Comune di Villa di Serio
- Comune di Pradalunga

A questi si aggiungono le seguenti Aziende che hanno sostenuto il progetto delle Case Comuni 2-3

- Esselunga
- Ikea
- Basf
- Euristoro

Soggetti con cui interagiamo nel corso di iniziative

Ci riferiamo agli Enti e alle persone con cui abbiamo interagito nelle diverse iniziative da noi organizzate o alle quali abbiamo partecipato.

In questo elenco rientrano: l'Asco San Siro e l'Associazione Commercianti De Angeli-Marghera, Cooperativa Azione Solidale, Cooperativa Liberi Sogni, l'UISP, la FISDIR, l'AICS, il CONI, Arci Milano.

Enti con cui abbiamo collaborazioni in corso

Sono gli Enti no profit con cui abbiamo dei rapporti operativi in corso, che sono:

Associazione di amicizia Italo-Giapponese Ochacaffé, l'Associazione di Volontariato Incontriamoci Onlus, Cooperativa Azione Solidale, Cooperativa La Fenice, Cooperativa Il Cantiere, Cooperativa Liberi Sogni, Circolo Fratellanza di Casnigo e Società di Mutuo Soccorso di Casnigo, Il Mulino, Familosophy, CSE Santa Rita, Istituto Massaua-Cardarelli.

Non vanno dimenticate infine le reti associative di cui facciamo parte:

- il Forum del Terzo Settore di Milano, di cui siamo stati fra i fondatori,
- il Polo Ovest della Disabilità
- la Rete del Comune di Milano degli attori locali che promuovono l'integrazione e l'inclusione dei cittadini di origine straniera.
- la Casa delle Associazioni e del Volontariato di zona 7
- Il Tavolo per minori di Zona 6 a Milano
- la Rete dei Comuni della Bassa Val Seriana a sostegno delle attività per i richiedenti asilo

3.2 Identificazione delle aspettative e degli interessi legittimi percepiti o rilevati degli stakeholder

Date le diverse tipologie degli stakeholder, diversi saranno anche i loro interessi e le loro aspettative rispetto alla nostra Associazione.

Ci sembra che però un aspetto che ritroviamo spesso, o meglio che percepiamo spesso ed in special modo quando si instaurano nuovi rapporti, sia quello dell'affidabilità.

E' su questa richiesta che la Dirigenza dell'Associazione ha voluto prestare particolare attenzione: il rispetto di impegni presi, indipendentemente dalla loro natura e durata, è diventato pertanto l'elemento su cui misurare e valutare anche i collaboratori dell'Associazione che spesso sono il *trait d'union* fra dirigenza e corpo associativo.

Oltre all'affidabilità, l'aspettativa legittima degli stakeholder è quella della professionalità e competenza dell'intervento, in particolare verso i minori, gli anziani, i disabili, ma da questo punto di vista ci sentiamo particolarmente tranquilli sapendo il livello di preparazione dei collaboratori, siano essi retribuiti o volontari.

3.3 Impegni e responsabilità assunti nei confronti degli stakeholder dall'organizzazione

L'impegno assunto è quello di onorare con puntualità, precisione e competenza gli accordi presi.

In particolare, nei confronti dei nuovi soci l'impegno morale è quello di inserirli nella compagine sociale facendoli sentire accolti in un ambiente associativo, a tal scopo le newsletter e gli avvisi costantemente affissi in bacheca tendono a ricondurre il socio a quella dimensione "sociale" e non da "utente" che è la premessa per un suo maggiore coinvolgimento nell'attività dell'Associazione.

3.4 Attività di coinvolgimento degli stakeholder effettuate nel corso dell'esercizio

Durante l'esercizio sociale la dirigenza, la segreteria dell'Associazione e i collaboratori coinvolti sono sempre stati a contatto, ognuna con le sue competenze e responsabilità, con le diverse categorie di stakeholder.

La segreteria si è rapportata soprattutto con i soci e gli utenti, gli abbonati alla newsletter, ed in generale con gli stakeholder persone fisiche, mentre la Dirigenza si è rapportata particolarmente con gli stakeholder persone giuridiche.

L'ambiente più silenzioso e raccolto della sede secondaria ha permesso l'effettuarsi di riunioni in modo più consono e ciò ha favorito l'inserimento di molti soci nelle dinamiche progettuali dell'Associazione.

Con le Associazioni con cui abbiamo organizzato attività, e ci riferiamo in particolare ad Azione Solidale, all'Associazione Ochacaffè, alla Cooperativa Liberi Sogni, alla OdV Incontriamoci onlus e alle altre Cooperative con cui abbiamo sviluppato attività a favore dell'inclusione sociale dei soggetti disabili o stranieri, i contatti e il coinvolgimento reciproco è stato molto stretto al fine di sviluppare e promuovere sinergie che si riflettessero positivamente sulle iniziative proposte.

3.5 Decisioni ed interventi di miglioramento effettuati dall'organizzazione a seguito del coinvolgimento

Il coinvolgimento sia dei soci che degli stakeholder ha portato ad una maggior razionalizzazione sia per le attività proposte ai soci, che per quelle proposte agli utenti.

Il planning delle attività sportive recepisce infatti la richiesta espressa da diversi soci di predisporre anche attività analoghe nelle due sedi onde favorire l'interscambiabilità delle attività frequentate.

Analogamente, ma su tutt'altro campo, il coinvolgimento del Comune di Milano e dei Centri Disabili Diurni nella programmazione delle attività motorie verso i portatori di handicap, sia di quelle da svolgere presso le nostre sedi, sia di quelle richieste presso le strutture, sia infine di quelle previste nel progetto "Allarghiamo i confini dello sport", ha permesso la stesura di un planning di attività attento alle esigenze dei Centri in termini di contenuti adatti ai singoli utenti e di disponibilità di loro risorse (accompagnatori, pulmino, ecc.).

Più in generale l'intera programmazione delle attività a favore dei disabili ha visto il coinvolgimento attivo, attraverso appositi momenti di incontro, di numerosi centri che fanno riferimento alle attività proposte dall'Associazione.

Le attività organizzate presso i CAM di Zona 7, monitorate dal Comune di Milano Settore Zona 7 attraverso un apposito Tavolo di confronto, ci hanno permesso di interagire con un'ampia platea di cittadini, di far conoscere la nostra Associazione, di promuovere un effettivo ed attivo coinvolgimento della cittadinanza alle iniziative intraprese.

SCHEDA N° 4 – ASSETTO ISTITUZIONALE

4.1 Numero di assemblee

Nel corso dell'esercizio 2018/2019 sono state fatte 3 assemblee nelle date 24/9/2018, 27/11/2018, 14/06/2019.

L'Assemblea del 24 settembre 2018 vede presenti 28 soci. La principale questione trattata nel corso dell'Assemblea è stata quella della decisione di proseguire nell'ipotesi, già discussa in precedenza, di costituire due nuovi enti, a fronte del cambiamento del quadro normativo di riferimento per il Terzo Settore. Al termine dell'Assemblea viene deliberato ufficialmente di procedere.

Alla luce del D.Lgs 112/17 e 117/17 che hanno profondamente riformato il Terzo Settore L'Assemblea dei soci delibera che venga fondata la Fondazione La Comune impresa sociale, per poter proseguire nello svolgimento delle attività di carattere sociale, in particolare quelle rivolte alle fragilità, portate avanti fino a quel momento dall'Associazione, con l'obbligo che il Consiglio direttivo di questo nuovo ente sia nominato a vita e sia composto da soci dell'Associazione che abbiano ricoperto cariche elettive per almeno un decennio.

Inoltre i soci deliberano di attribuire alla Fondazione il capitale sociale iniziale.

Per quanto riguarda la nascita dell'Associazione Sportiva Dilettantistica viene deliberata la necessità di fondare un ulteriore ente, da iscriversi al solo registro del Coni e non al RUNTS per poter proseguire l'attività sportiva svolta fino a quel momento dall'Associazione Sportiva Dilettantistica di Promozione Sociale, con il vincolo che il nuovo Statuto dell'Associazione Sportiva prenda le mosse dal vecchio Statuto dell'Associazione per tutto ciò che concerne la parte sportiva.

L'Assemblea dei soci dell'Associazione, insieme ai suoi consiglieri, sarà fondatrice del nuovo ente.

Viene deliberato di conferire al nuovo ente il capitale sociale iniziale.

L'Assemblea richiede anche che venga stipulato un accordo che regoli i rapporti tra Associazione Sportiva, Fondazione e Associazione di Promozione Sociale dato che, pur con attività diverse, perseguiranno finalità complementari.

Infine, viene dato mandato ufficiale per procedere con la costituzione dei nuovi enti (al Presidente Micaela Cerisola per la costituzione della Fondazione, e ai Consiglieri per la costituzione dell'Associazione Sportiva).

Nell'Assemblea del 27 novembre 2018 con 50 soci presenti si approva il Bilancio Consuntivo per l'anno 2017/2018 e si delibera di devolvere parte dell'avanzo di gestione come capitale sociale di costituzione dei due nuovi enti: viene proposto (e approvato) di destinare € 52.000,00 dell'avanzo di gestione 2017/18 quale capitale sociale da conferirsi all'atto della costituzione della Associazione Sportiva Dilettantistica La Comune, la cui costituzione è stata demandata ai Consiglieri e al Presidente in qualità di Legale rappresentante dell'Associazione e di destinare € 52.000,00 dell'avanzo di gestione 2017/18 quale capitale sociale da conferirsi all'atto della costituzione della Fondazione La Comune, di cui l'Associazione sarà il soggetto giuridico fondatore.

Infine, durante **l'Assemblea del 14 giugno 2019** a cui hanno partecipato 45 soci, l'Associazione modifica il suo statuto e la propria denominazione, passando da Associazione Sportiva Dilettantistica di Promozione Sociale a Associazione di Promozione sociale.

4.2 Composizione dell'organo di governo

L'Associazione è retta da un Consiglio Direttivo che resta in carica 3 anni.

Il Consiglio Direttivo eletto il 24/9/2018 era composto dai soci:

Cerisola Micaela, nata il 25/5/1959, professione: libera professionista;

Viganò Alessandra, nata l'8/4/1961, professione: libera professionista;

Grondona Eleonora, nata il 05/05/1978, professione: educatore;

In data 14/06/2019, a seguito della conclusione dell'iter che ha portato alla costituzione della ASD e della Fondazione La Comune, e al successivo cambio di denominazione e di statuto del nostro ente, l'Assemblea ha eletto:

- Grondona Eleonora - nata a Milano il 05/05/1978 - residente a Milano in via Quarto Cagnino 20 - CF: GRNLNR78E45F205S - Presidente
- Piu Luisa Antonella - nata ad Alghero il 01/03/1974 - residente a Milano in via F.lli Zoia 214 - C.F: PIULNT74C41A192R
- Alagna Nicole - nata a Milano il 08/01/1987 - residente a Milano in via Giussani 1 - C.F: LGNNCL87A48F205C

L'età media dei consiglieri risulta pertanto di 39 anni, quindi di oltre 10 anni in meno rispetto al precedente Consiglio, segno di un ricambio generazionale in corso.

Nel corso dell'anno, nella riunione del Consiglio Direttivo di ogni fine mese, si provvede a monitorare collegialmente l'andamento delle attività, a deliberare quanto necessario al funzionamento dell'attività sociale, e a fare le scelte necessarie allo sviluppo e alla crescita dell'Associazione.

La presenza in sede dei consiglieri è stata praticamente costante, nella parte del bilancio sociale relativa alle ore di volontariato verrà messo in evidenza il totale delle ore che i soci consiglieri hanno dato in favore dell'Associazione nella loro qualità di consiglieri.

4.3 Modalità di nomina degli organi di governo

Come chiaramente espresso in Statuto, il Consiglio Direttivo è eletto ogni 3 anni dall'Assemblea dei Soci.

4.4 Numero di incontri tenuti nel periodo oggetto della rendicontazione

Dal 1/9/2018 al 31/08/2019 il Consiglio Direttivo si è riunito 16 volte

I verbali del Consiglio sono affissi in bacheca sociale per almeno venti giorni successivi alla riunione.

4.5 Soggetto che ha la rappresentanza legale

Come da Statuto la rappresentanza legale spetta al Presidente dell'Associazione eletto dal Consiglio Direttivo.

La legale rappresentante dell'Associazione è stata fino al 14/06/2019 la sig.ra Cerisola Micaela nata a Savona il 25/05/1959, CF: CRSMCL59E65I480I.

In tale data viene fatta una nuova elezione, a seguito della costituzione della ASD La Comune. Il legale rappresentate diventa la signora Eleonora Grondona, nata a Milano il 5/5/1978, CF: GRNLRN78E45F205S

4.6 Deleghe conferite ai componenti dell'organo di governo

Al momento, in attesa di concludere i passaggi espressi nel punto 2.16 il Consiglio non ha attribuito incarichi e deleghe precise al suo interno.

4.7 Entità dei compensi, a qualunque titolo, corrisposti ai membri degli organi di governo

1) I consiglieri hanno svolto il loro mandato a titolo gratuito; tutte le mansioni e gli impegni svolti in qualità di consiglieri sono stati svolti senza nulla percepire;

2) Ai soci, ivi compresi i membri del Consiglio Direttivo, ai quali è stato richiesto di recarsi in missione per conto dell'Associazione è stato corrisposto un rimborso spese sulla base delle spese effettivamente sostenute e correttamente documentate. Non sono stati effettuati rimborsi forfetari, ma esclusivamente rimborsi piè di lista.

3) Fra i collaboratori dell'Associazione che, a norma dell'art. 67, 1° comma, lettera "m" del DPR 917/1986 e successive integrazioni e modificazioni, hanno percepito compensi per l'esercizio diretto di attività sportivo dilettantistiche o per collaborazioni di carattere gestionale amministrativo - anche e in specie all'interno di progettualità co-finanziate da Enti erogatori esterni - nel corso dell'esercizio 2018/2019 figurano anche alcuni consiglieri, in quanto prestano la loro opera in qualità di sportivi dilettanti o collaboratori amministrativo-gestionali.

Fra di essi, e in quella veste, hanno percepito i seguenti compensi nel periodo 01/09/2018-31/08/2019:

CERISOLA MICAELA € 8.700,00 quale compenso di carattere amministrativo-gestionale;

GRONDONA ELEONORA € 8.750,00 quale compenso di carattere amministrativo-gestionale;

VIGANO' ALESSANDRA 12.200,00 quale compenso per attività sportiva svolta

Questi valori trovano la loro spiegazione nel fatto che nel pieno rispetto del Codice Etico sono stati assegnati ad alcuni consiglieri dei compiti gestionali-amministrativi o sportivo-dilettantistici,

La Consigliera Grondona, inoltre, era ed è restata dipendente dell'Associazione, espletando tale funzione in orario serale e al di fuori in modo assoluto dalle sue funzioni di consigliera.

4.9 Composizione dell'organo di controllo

L'Associazione, come da Statuto, non ha il Collegio dei Sindaci.

4.13 Altri organi

L'Associazione, come da Statuto, ha il Collegio dei Probiviri.

4.14 Potere di quest'organo

Il Collegio dei Probiviri è l'organo di giustizia dell'Associazione, delegato a dirimere le controversie sociali fra i soci e fra questi ed organi dell'Associazione.

Dalla costituzione dell'Associazione, nel 1987, questo organo non si è mai riunito neppure una volta, ad inequivocabile segno della non litigiosità ed anzi dell'armonia che regna all'interno dell'Associazione.

4.15 Regime di pubblicità esterna dei verbali delle assemblee, delle decisioni degli organi di governo, del presidente e degli organi di controllo

I verbali delle Assemblee e quelli del Consiglio Direttivo vengono affissi in bacheca nelle due sedi sociali di Milano, Bergamo e in quella di Lecco per almeno 20 giorni dalla data del verbale.

Analogamente ai verbali vengono affisse ulteriori comunicazioni del Presidente o del Consiglio Direttivo.

Il Codice Etico, i Regolamenti interni e lo Statuto sono affissi in bacheca e a disposizione dei soci in numerose copie sul tavolo della Segreteria.

4.16 Regime di pubblicità del Bilancio di esercizio

Oltre ad essere affisso in bacheca, ampi stralci del Bilancio sono pubblicati sul sito web dell'Associazione.

Il Bilancio economico è disponibile on line sul sito dell'Associazione.

Copia del Bilancio viene inviata agli stakeholder istituzionali: Comune, Regione, Banche e Fondazioni che collaborano nel sostenere i progetti, ai partner di progetto e ai nuovi enti con cui ci relazioniamo.

4.17 Disposizioni e procedure interne in essere per garantire che non si verifichino conflitti di interesse negli organi ed evidenze sulla loro attuazione

Particolare attenzione è stata posta nel Codice Etico sulla problematica del conflitto di interesse, questo in previsione del fatto che i componenti degli organi associativi spesso ricoprono, per la natura stessa della nostra compagine sociale, anche altri incarichi quali ad esempio quelli di istruttore sportivo.

A tal fine è stato previsto che i membri del Consiglio non solo non partecipino alle delibere riguardanti loro o loro familiari, ma addirittura si allontanino preventivamente dalla sala di riunione onde permettere agli altri consiglieri un sereno dibattito in merito.

Tale procedura è stata puntualmente applicata, ogni qual volta se ne ravvisassero gli estremi, onde garantire obiettività nella delibera.

Di ciò vi è traccia esplicita nei verbali del Consiglio Direttivo.

SCHEDA N° 5 – RETI

5.1 Eventuali partecipazione a reti e collaborazioni attive con altre organizzazioni

L'Associazione ha partecipato attivamente ai Tavoli promossi dal Comune di Milano sia nel Settore Zona 7 che nel Settore Zona 6.

Confermati come l'anno precedente gli appuntamenti con il Consiglio di Zona 7 per la definizione del lavoro svolto nei CAM e nei Centri Anziani in base alle convenzioni sottoscritte; come ogni anno l'Associazione ha preso parte anche agli appuntamenti con le altre associazioni del territorio partecipando ai Tavoli promossi per l'organizzazione della "Casa delle Associazioni di Volontariato" in Zona 7, per la Sagra di Baggio, e per il lavoro svolto a favore dei richiedenti asilo. Presso il Municipio 6 partecipa costantemente al Tavolo Sport da cui è nata, in collaborazione con tutte le associazioni e società sportive della zona, una proficua collaborazione che ha visto l'organizzazione, per il terzo anno, organizzare e prendere parte all'evento cittadino "Sport sei per tutti".

L'Associazione partecipa in modo stabile alle seguenti reti od organismi:

- Polo Ovest della Disabilità,
- Forum del Terzo Settore di Milano
- Casa delle Associazioni e del Volontariato di zona 7
- Rete del Comune di Milano degli attori locali che promuovono l'integrazione e l'inclusione dei cittadini di origine straniera
- Rete dei Comuni della Bassa Val Seriana che sostengono l'accoglienza diffusa per i richiedenti asilo.

L'Associazione ha agito in partenariato con La Cooperativa Azione Solidale Onlus, l'Associazione Gruppo di Volontariato Vincenziano Aic Milano, la Cooperativa Sociale Liberi Sogni, per la realizzazione del progetto "Allarghiamo i confini dello sport" di cui è capofila, finanziati da Regione Lombardia e Fondazione Cariplo e con la Cooperativa Azione solidale per il progetto "Work in"; con le cooperative sociali La Fenice e Il Cantiere partecipa al progetto di accoglienza diffusa per richiedenti asilo nella Bassa Val Seriana.

Inoltre siamo in contatto con diverse Associazioni ed Enti, in particolare le collaborazioni maggiormente attive sono state:

- Associazione di amicizia italo-giapponese Ochacaffè e Il Mulino con la quale organizziamo corsi di lingua e cultura giapponese presso la nostra sede;
- Associazione Lo Spazio di Bea e l'Associazione Familosophy con le quali organizziamo dei corsi presso la loro sede di Milano;

A ciò si aggiungono i rapporti con gli Enti e le Federazioni sportive alle cui iniziative partecipiamo anche nelle fasi preparatorie e organizzative, in particolare citiamo l'A.L.P.A. e l'ASD Non solo Charleston con cui abbiamo rapporti attivi in modo continuativo per l'organizzazione di attività a cui partecipano i nostri soci od organizzate presso le nostre strutture.

SCHEDA N° 9 – COMPOSIZIONE DELLA BASE SOCIALE

Al 31/8/2019 il numero dei soci iscritti in Libro Soci ammontava a un totale di 1891 soci totali con una maggioranza di donne.

Se si analizzano i soci delle sedi proprie abbiamo: 1.888 persone fisiche e 2 persone giuridiche.

Da ricordare che, in base alla legge 383/2000, un'Associazione di Promozione Sociale, quale la nostra, è legittimata a svolgere la propria attività istituzionale verso i soci e i loro familiari conviventi, pertanto, negli schemi sopra riportati, quando si fa riferimento a soci minorenni o maggiorenni si intende che il primo membro della famiglia che ha iniziato a frequentare attività sociali è un minorenne o un maggiorenne, ma ciò non esclude che poi il resto della famiglia non partecipi con continuità alle attività sociali. Ovviamente i diritti del minore all'interno dell'Associazione vengono tutelati dall'esercente la patria potestà.

Rispetto allo scorso anno si conferma un aumento dei soci che complessivamente “vivono” l'Associazione da più anni.

Nel corso degli ultimi due esercizi la percentuale dei soci con un'anzianità sociale inferiore all'anno e mezzo è calata dal 55% al 48%. Questo nonostante l'apertura della nuova sede che ha portato numerosi nuovi soci negli ultimi 18 mesi.

L'Associazione resta caratterizzata da un considerevole tasso di turn over, dovuto al vivere l'Associazione principalmente come fornitrice di corsi sportivi, specialmente per i bambini e con talune classi giovanili, ma è evidente che l'Associazione negli ultimi anni ha aumentato le quote di soci presenti da più tempo, segno di una diversa concezione dell'Associazione stessa nelle sue due anime: quella sportiva e quella di promozione sociale: siamo infatti passati dal 44% al 52% del corpo associativo che ha un'adesione al sodalizio da oltre 18 mesi.

SCHEDA N° 10 – PERSONALE RETRIBUITO

Al 31/08/2019 i collaboratori sportivi-dilettantisti sono stati complessivamente 66 e i collaboratori amministrativo-gestionali sono stati 17.

Ricordiamo che l'Associazione ha cessato l'attività sportiva dilettantistica organizzata nelle proprie sedi dal 14/06/2019 quanto l'attività è transitata alla ASD La Comune costituita dal nostro Ente come da delibere assembleari.

I dipendenti dell'Associazione, alla data del 31/08/2019, sono complessivamente 7 tutti a part-time di cui solo 2 di questi sono poi passati, nei primi giorni di settembre, alle dipendenze della Fondazione La Comune – Impresa sociale.

Tutti hanno un contratto a tempo indeterminato e una dipendente full time è in maternità.

Le collaborazioni a ritenuta d'acconto si riferiscono per la maggior parte a collaborazioni occasionali per i corsi di arte, lingua e informatica che abbiamo realizzato presso i Centri di Aggregazione Multifunzionale del Comune di Milano.

10.3 Lavoratori per funzione nell'organizzazione

Il personale assunto risulta così suddiviso: Educatori: 4, personale di segreteria: 1, coordinatori: 2

Retribuzione del personale

10.5 Tipologia di contratto collettivo applicato

Il CCNL applicato è quello per i soci dipendenti delle Associazioni; la categoria contrattuale è in 2 casi A6 (coordinatori), 4 casi A4 e 1 caso B1

10.7 Benefit previsti

Non sono previsti benefit, salvo il rimborso del pasto quando il lavoratore è in servizio.

10.9 Numero e tasso infortuni sul lavoro - Non ve ne sono stati.

10.11 Eventuali sanzioni e contenziosi - Non ve ne sono in essere.

10.12 Giornate medie di malattia nel periodo

Inferiori ad una al mese in media.

10.20 Numero di contenziosi e loro esito

Nessuno.

SCHEDA N° 12 – VOLONTARI

Composizione e attività svolte

12.1 Numero dei volontari attivi in modo continuativo

All'interno dell'Associazione i volontari attivi che operano in modo continuativo sono coloro che hanno offerto il proprio impegno, secondo le specifiche competenze, in un lasso di tempo adeguato sia alla tipologia delle mansioni svolte che al tempo atto a svolgere le stesse.

Nello specifico sono stati considerati come volontari che hanno agito "continuativamente" coloro che:

- in campo sportivo-dilettantistico per l'intero anno hanno prestato la loro opera;
- nel campo della disabilità hanno operato all'interno di progetti durante il periodo progettuale in cui l'attività ricadeva;
- in campo culturale, per l'intero anno, hanno aiutato nella didattica, diffusione, nella organizzazione di eventi, manifestazioni, saggi e convegni.

In campo sportivo l'assistenza ai corsi da parte di atleti e di alcuni campioni ha incentivato gli altri soci nella pratica della disciplina aumentandone il rendimento sia in allenamento che nelle gare sportive. Inoltre gli allievi più "anziani" hanno fornito assistenza continua e pratica durante tutte le lezioni, aiutando così l'insegnante e sperimentandosi in nuovo ruolo.

Nel campo della disabilità, poiché le attività espressive motorie richiedono una specificità di competenze e di formazione da parte dell'equipe conduttrice dei laboratori, i volontari, che hanno partecipato ai corsi, oltre ad avere una preparazione preesistente, hanno partecipato sia agli incontri di formazione e supervisione che ai diversi convegni e seminari tenuti durante l'anno; da quest'anno oltre ai volontari con specifiche competenze, hanno partecipato alle attività tirocinanti delle università milanesi provenienti dalle aree disciplinari psicologiche ed educative.

Il numero complessivo dei volontari è stato di 25 persone, ai quali si sono aggiunti una ventina di soci in modo sporadico per alcune attività, per lo più esterne alle sedi, quali manifestazioni sportive, eventi, convegni, incontri culturali curati dall'Associazione, sgravando la stessa da oneri e soprattutto fornendo il loro prezioso aiuto, la loro collaborazione e la loro presenza di sostegno.

12.3 Suddivisione dei volontari in base al tipo di attività

Sommando il numero dei volontari sottoelencati si otterrà un diverso numero rispetto al totale dichiarato precedentemente poiché alcuni soci operano in più tipologie di attività.

Attività organizzativa generale

In questa area il numero di soci volontari continuativi è di 3 persone.

Si includono in questa fascia coloro che hanno collaborato in modo continuativo alla gestione, organizzazione e cura delle diverse sedi e altri soci che, con loro, hanno aiutato nella gestione.

I soci che hanno collaborato non in modo continuativo non vengono qui conteggiati.

Attività di carattere progettuale

Oltre ai progetti realizzati e rivolti verso l'area della disabilità, quali i progetti "Allarghiamo i confini dello sport", i cui corsi, laboratori e attività si sono tenuti durante l'anno, rientrano in questa area tutte le attività svolte dai volontari per le ipotesi e le stesure di bandi e progettazioni presentati durante l'anno, anche se poi non si sono concretizzati o realizzati.

Vengono inserite in questa classe anche quei volontari che hanno operato al "Progetto di accoglienza diffusa" nell'area bergamasca, come traduttori, intermediatori culturali e accompagnatori. Sono inoltre conteggiati i volontari che hanno operato attivamente e direttamente nei corsi e nei laboratori rivolti ai disabili ed anziani.

Poiché nelle attività rivolte ai disabili e agli anziani, le tipologie d'intervento richiedono delle competenze specifiche, quest'anno hanno partecipato ai laboratori di danza terapia e ai corsi di ginnastica posturale e dolce per anziani, tirocinanti universitari. Il numero di volontari di questa tipologia di attività sociali è di 12 persone. In quest'area vengono inseriti anche tutti i volontari che operano nel progetto "La casa comune", come le studentesse che convivono con le ospiti e che svolgono un ruolo di volontariato quotidiano.

Conteggiamo in questa sezione anche l'intervento del formatore che, a titolo volontario, ha seguito il gruppo dirigente e lo ha guidato verso la creazione dei nuovi enti.

Attività verso soci

Nelle attività dirette ai soci, come l'organizzazione di manifestazioni e gare sportive o l'assistenza ai corsi sportivi, hanno operato a titolo gratuito e volontario continuativo 4 persone. Anche per questa fascia non vengono conteggiati quei soci che hanno collaborato in modo non continuativo.

Attività di carattere pubblico e culturali (aperte ai soci e ai non soci)

Gli eventi didattici e culturali e di carattere pubblico organizzati dall'Associazione hanno coinvolto l'operato di 6 persone a cui come sempre bisogna aggiungere un numero cospicuo di soci che hanno collaborato all'organizzazione pratica degli incontri; tali soci non sono conteggiati in questa scheda poiché non continuativi.

12.4 Numero totale di ore volontariato offerte dall'Organizzazione

Il numero totale delle ore offerte dai volontari è stato di circa ore 11.570

Il numero comprende solo le ore svolte dai 25 volontari che hanno operato in modo continuativo e non le ore dedicate dai numerosi soci che hanno prestato il loro operato e aiuto a titolo gratuito in maniera occasionale.

Anche quest'anno si conferma il trend degli anni precedenti che vede una diminuzione delle ore rivolte alle attività coi disabili, poiché richiesta una formazione professionale specifica, ma ha mobilitato e richiamato professionisti delle discipline (arte, teatro, danza, yoga) che volevano sperimentarsi e apprendere una formazione nella disabilità; è aumentato invece il numero delle ore dedicate alle attività progettuali e all'organizzazione di convegni ed eventi culturali.

12.6 Modalità di gestione dei rimborsi spese – criteri e importo complessivo – numero di volontari che ne hanno usufruito

La modalità con cui l'Associazione eroga i rimborsi spese vengono stabiliti dal Consiglio Direttivo di norma nella riunione antecedente l'avvio dell'anno sociale.

Tali modalità sono identiche per tutti: consiglieri, collaboratori retribuiti, volontari, soci.

I rimborsi vengono effettuati esclusivamente dietro presentazione dei documenti di spesa e per le sole trasferte o missioni autorizzate preventivamente secondo le norme stabilite dal Consiglio Direttivo.

Non sono stati erogati rimborsi di alcun genere se non per questi motivi e con queste modalità.

Salute e sicurezza

12.9 Tasso di infortuni sul lavoro

Non ci sono stati infortuni sul lavoro né da parte di volontari né da parte di altri collaboratori.

12.10 Forme di copertura assicurativa attivate per i volontari

I volontari sono stati assicurati tramite la compagnia assicuratrice Cattolica per infortuni derivanti all'opera da loro prestata.

Inoltre, moltissimi volontari sono anche tesserati ad Enti di Promozione Sportiva e godono della copertura assicurativa prevista dall'Ente nell'espletamento delle loro funzioni di carattere sportivo dilettantistico.

12.11 Eventuali sanzioni e contenziosi in materia di salute e sicurezza dei volontari

Non ci sono state né sanzioni, né sono in corso o sono stati in corso dei contenziosi.

SCHEDA N° 13 “RICORSO A CONTRATTI DI OUTSOURCING”

13.1 Indicazioni degli eventuali soggetti esterni ai quali sono attribuite funzioni e incarichi di particolare rilievo per il perseguimento della missione.

L'Associazione non ha fatto ricorso ad alcun contratto di outsourcing, né ha attribuito a soggetti esterni delle deleghe su attività di carattere istituzionale o di supporto tali da ripercuotersi sulle modalità con cui si persegue la *mission* sociale.

SCHEDA N° 35 “ATTIVITÀ’ SPORTIVA DILETTANTISTICA”

Attività

35.1 Breve scheda dell’attività svolta, distinguendo fra attività giovanile e per adulti, indicando per ciascuna attività in numero di atleti e il numero di allenamenti settimanali, il numero di allenatori, il numero di gare svolte nell’anno.

L’attività sportiva-dilettantistica svolta dalla nostra Associazione si può suddividere in queste 4 macro-categorie:

1. Attività di carattere educativo rivolta a bambini e ragazzi
2. Attività rivolta a giovani
3. Attività amatoriale rivolta ad adulti
4. Attività per la Terza Età

Le cui caratteristiche di svolgimento e attività è interessante esaminarle separatamente per offrire così un miglior quadro d’insieme.

Attività rivolta a bambini e ragazzi

A sua volta la si può distinguere per fasce di età: 3-6 anni, 6-11 anni, 11-14 anni, dato che le caratteristiche degli sport proposti e soprattutto delle finalità di questi sono diverse.

Fascia 3-6 anni: sono state organizzate attività propedeutiche quali il giocosport, la psicomotricità, il pre-judo e pre-karate, pre-capoeira, pre-ritmica, pre-danza. Sono stati previsti una ventina di allenamenti settimanali, non sono state svolte ovviamente gare ma solo dei momenti ludici collettivi durante l’anno per presentare l’attività a genitori ed amici.

Fascia 6-11 anni (scuola primarie): gli allenamenti proposti settimanalmente sono stati 27 ed hanno riguardato arti marziali quali judo, karate, aikido, kung-fu, capoeira, ginnastica ritmica, nonché attività relative alle diverse accezioni della danza.

Corsi specifici di karate sono stati dedicati ai minori con disabilità intellettiva.

In totale i minori fra i 6 e gli 11 che hanno preso parte alle nostre attività sono stati oltre 250.

Fascia 11-14 anni (scuola media): gli allenamenti proposti settimanalmente hanno riguardato arti marziali quali judo, karate, aikido, capoeira, kung-fu, spada per giovani nonché attività relative alle diverse accezioni della danza e ginnastica.

Le gare svolte durante l’anno dai bambini e ragazzi sono state 5.

Da segnalare diverse medaglie nelle gare e trofei di Karate.

Attività rivolta ai giovani

Intendiamo persone comprese fra i 14 e i 30 anni, a loro sono stati proposti quasi un centinaio di allenamenti settimanali nel settore arti marziali, ginnastica e danza.

Attività amatoriale rivolta agli adulti

Ai soci di età compresa fra i 30 e i 65 anni sono stati proposti oltre 100 ore settimanali di attività, sia presso le nostre sedi milanesi, che nella palestra di Cusano Milanino e di Cesano Boscone e nelle palestre comunali dei CAM.

Il numero di soci di questa fascia di età che ha preso parte agli allenamenti è difficilmente calcolabile, anche perché diversi soci che frequentano le sedi comunali hanno frequentato anche corsi di carattere non sportivo.

Attività per la Terza Età

Alle persone comprese over 65 anni sono stati proposti una ventina di lezioni settimanali specifiche (ginnastiche dolci, posturali, antalgiche, ecc..) nelle nostre sedi principali e ancora di più presso sedi pubbliche, oltre alla possibilità di prender parte a quei corsi aperti anche agli infra 65enni quali yoga, ginnastiche preventive, acquagym, taiji quan, balli, ecc...

Anche in questo caso valgono le considerazioni fatte precedentemente sulla numerosità dei soci, che indicativamente sono stati circa 1.300.

35.7 Breve scheda delle strutture utilizzate dall'associazione (palestre, n° posti, mq. coperti, attrezzature, garanzie di sicurezza)

L'Associazione ha svolto la sua attività di carattere sportivo in via continuativa in diverse strutture:

- palestra propria con sede in via Novara 97 – mq. 280 circa, una sessantina di posti coperti, tatami da mq. 158 e parquet da mq. 55; spogliatoi; l'impianto è a norma della L.626
- sede secondaria di proprietà in via Trivulzio 22 aperta a settembre 2016 – mq. 300 circa, sala parquet mq.55, sala parquet piccola: 32 mq; tatami mq. 109, sala riunioni mq 25 circa, 2 spogliatoi, segreteria, cortile.
- palestra polivalente di Cusano Milanino, via Donizetti 2, presa in affitto per le ore d'uso dal Comune di Cusano Milanino, mq. 370 fra le due sale utilizzate.
- C.A.M. di via delle Betulle 39-Q.re Olmi- in collaborazione con il Comune di Milano Settore Zona 7;
- Palestra di via Manaresi ang. Via Anselmo da Baggio in collaborazione con il Comune di Milano Settore Zona 7;
- C.A.M. di via Forze Armate 318 in collaborazione con ARCI Milano e il Comune di Milano Settore Zona 7;
- I Centri Disabili Diurni del Comune di Milano: "Appennini", "Bernardino", "Cherasco", "De Nicola", "Faravelli", "Ippodromo", "Negri", "Noale", "Pini", "Statuto", "Treves"; Il CSE Santa Rita

Si ricorda che dopo la nascita della ASD la maggior parte di queste attività è diventata di competenza del nuovo ente.

Risultati dell'attività educativa svolta

Come già esposto nella precedente edizione del Bilancio Sociale, riteniamo che i risultati raggiunti siano difficilmente misurabili in termini oggettivi, né si può pretendere di farlo, se non a rischio di farlo in modo indeterminato e in qualche misura autoreferenziale.

Dobbiamo però segnalare il gradimento delle famiglie all'opera di monitoraggio svolta dagli educatori nelle ore dei corsi per minori.

Tale azione si è concretizzata in circa cento ore di osservazione, in incontri collettivi con gli istruttori, in colloqui individuali sia con gli insegnanti che con le famiglie.

Sempre in merito all'opera educativa svolta, segnaliamo l'attività nei Centri Disabili Diurni, tali sono i risultati che ci permettiamo di definire "oggettivi" riguardo al nostro impegno e alla nostra attività educativa.

SCHEDA N° 36 – “ATTIVITÀ RICREATIVA”

Attività

36.1 Breve scheda dell'attività ricreativa svolta indicando contenuto, n° partecipanti, tempi. Breve scheda di eventuali progetti specifici realizzati indicando oggetto e contenuto, n° partecipanti, costo, responsabile, risultati

L'Associazione si è impegnata, come ogni anno, per organizzare dei momenti di carattere ricreativo.

Molti di questi hanno anche avuto una valenza culturale, quali le visite guidate, altri invece sono stati momenti volti all'aggregazione e socializzazione dei soci.

Nel corso dell'anno sono state realizzate oltre 100 iniziative, alle quali hanno partecipato complessivamente all'incirca 2.000 persone. Le iniziative promosse in questo esercizio sono state rivolte alla genericità dei soci e della cittadinanza e non mirate a specifiche tipologie di persone.

Le risorse disponibili per l'attività

36.3 Breve scheda del personale addetto al funzionamento e all'organizzazione delle attività ricreative

Il personale che se ne è occupato comprende sia i volontari che personale che è stato retribuito per la prestazione occasionale effettuata.

36.4 Breve scheda degli eventuali sponsor delle attività ricreative

L'Associazione non ha avuto né cercato alcuna sponsorizzazione.

Indici economici specifici dell'attività

36.7 Costo medio per singolo partecipante

La spesa complessiva di tutta l'attività ricreativa a carico dell'Associazione è stata molto modesta, essendosi limitata alle spese di generi alimentari per i diversi momenti conviviali organizzati dai gruppi di soci, mentre le somme rogate ai terzi sono state rendicontate all'interno dei progetti a cui si riferivano e hanno di fatto afferrito alle attività culturali proposte presso i CAM della zona 7.

36.8 Modalità di copertura dei costi dell'attività (% finanziamento pubblico, % quote di partecipazione dei partecipanti, % altro)

I costi delle attività di carattere ricreativo a carico dell'Associazione e senza un contributo esterno che sono stati imputati all'esercizio sono oggettivamente irrilevanti e sono state di fatto coperti con le quote di partecipazione all'attività sociale più in generale, non essendo stata mai richiesta una quota di partecipazione specifica per l'Associazione.

36.9 Breve scheda delle quote di partecipazione richieste ai partecipanti

Come già detto i partecipanti hanno pagato per conto proprio le spese vive di partecipazione alle attività esterne, che quindi non rientrano nel Bilancio dell'Associazione, mentre l'Associazione ha contribuito alle spese per i rinfreschi e i momenti aggregativi e ricreativi interni.

SCHEDA N° 38 “DIMENSIONE ECONOMICA”

Stato Patrimoniale e rendiconto economico sulla base del modello previsto nelle “Linee guida e schemi per la redazione del Bilancio di Esercizio”

38.1 e 38.2 Bilancio di esercizio 2018/2019

Informazioni generali:

Denominazione: Associazione di Promozione Sociale La Comune

Associazione riconosciuta con Decreto Regionale n°2510.

Data di costituzione: 30/07/1987

Sede legale: Milano, Via Novara 97

Sedi secondarie: Milano, via Trivulzio, 22 e via Novara 228

- Villa di Serio (BG), via Locatelli 11

Altre sedi in locazione in cui svolge attività: via Trivulzio 20, Milano; 3 appartamenti per persone con disabilità e 3 per cittadini stranieri richiedenti asilo e protezione internazionale

Regime fiscale applicato: ex L.398/91

Data e numero di iscrizione al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale: iscritti in data 09/02/2007 al n° 81 del Registro

Data e numero di iscrizione al Registro delle Persone Giuridiche Private: iscrizione avvenuta in data 02/02/2012 al n° 2510

L'Associazione è iscritta nel Registro U.N.A.R. - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali - al n° 349

L'Associazione è iscritta al n° 4 del Registro della Rete cittadina degli attori locali che promuovono integrazione.

L'Associazione è iscritta all'Albo Zonale delle Associazioni di zona 7 del Comune di Milano.

L'Associazione è fra le fondatrici del Forum del Terzo Settore della Città di Milano, ed è membro del Tavolo del Polo Ovest della Disabilità.

Principali ambiti di attività: attività sportivo-dilettantistiche, attività a favore dei portatori di disabilità, attività a favore di persone a rischio discriminazione sociale, attività culturali, attività educative, progetti di promozione sociale.

In data 14/06/2019 l'Associazione ha modificato il proprio Statuto ed ha assunto la denominazione attuale (Associazione di Promozione Sociale La Comune) modificando la precedente (Associazione Sportiva Dilettantistica di Promozione Sociale La Comune).

Bilancio consuntivo esercizio 2018/2019
(periodo: 01/09/2018-31/08/2019)

STATO PATRIMONIALE

<u>ATTIVITA'</u>		(esercizio precedente)
Cassa	€ 432,50	(€ 3.519,79)
Banche c/c	€ 30.973,26	(€ 23.657,12)
<i>Totale liquidità</i>	€ 31.305,76	(€ 27.176,91)
Crediti diversi	€ 2.828,31	(€ 4.578,26)
Crediti per convenzioni Comune di Milano	€ 6.672,14	(€ 87.575,39)
Crediti per convenzioni Prefettura Bergamo	€ 301.101,32	(€ 173.005,00)
Crediti contribuiti Comune di Milano	€ 0,00	(€ 5.000,00)
Crediti contribuiti Fondazioni	€ 145.000,00	(€ 258.600,00)
Crediti verso Capofila ATI/ATS	€ 0,00	(€ 62.090,00)
<i>Totale crediti a breve</i>	€ 487.007,53	(€ 90.848,65)
Cauzioni	€ 21.477,41	(€ 23.226,41)
<i>Totale crediti a medio termine</i>	€ 21.477,41	(€ 23.226,41)
Beni immobili	€ 400.000,00	(€ 400.000,00)
Beni strumentali	€ 0,00	(€ 6.685,60)
Ristrutturazioni pluriennali	€ 0,00	(€ 77.483,33)
<i>Totale immobilizzazioni</i>	€ 400.000,00	(€ 84.168,93)
<i>Rimanenze finali pubblicazioni</i>	€ 5.396,50	(€ 7.957,33)
<i>Fatture da emettere</i>	€ 21.770,00	(€ 32.105,00)
<i>Ratei attivi</i>	€ 2.500,00	(€ 7.586,87)
TOTALE ATTIVITA'	€ 938.151,44	(€ 1.173.070,10)

PASSIVITA'

Fondo di dotazione	€ 52.000,00	(€ 52.000,00)
Riserve fondi accantonati	€ 19.568,37	(€ 12.341,89)
Totale patrimonio sociale e riserve	€ 71.813,68	(€ 64.341,89)
Fondo svalutazione crediti	€ 245,31	(€ 103,91)
Debiti verso soci	€ 2.400,00	(€ 5.700,00)
Debiti verso dipendenti e collaboratori	€ 14.577,54	(€ 27.367,27)
Debito verso partner di progetti	€ 42.751,14	(€ 36.329,74)
Debiti verso fornitori	€ 30.709,38	(€ 9.378,43)
Debito verso Erario	€ 16.665,64	(€ 7.782,84)
Debiti verso Istituti previdenziali	€ 2.966,23	(€ 652,00)
Altri debiti	€ 4.656,44	(€ 3.921,14)
Anticipazioni bancarie su fatture	€ 43.854,00	(€ 146.258,30)
Anticipazioni bancarie su progetti	€ 12.000,00	(€ 149.727,18)
Assegni emessi e non ancora incassati	€ 0,00	(€ 165,20)
Totale debiti a breve	€ 270.580,37	(€ 387.282,10)
Fondo TFR dipendenti	€ 8.215,12	(€ 15.540,39)
Mutuo immobile – Banca Prossima	€ 464.694,38	(€ 426.812,82)
Totale debiti a medio-lungo termine	€ 472.909,50	(€ 442.353,21)
Risconti passivi soci	€ 3.380,00	(€ 19.723,00)
Risconti passivi contributi progetti pluriennali	€ 76.059,02	(€ 137.595,51)
Ratei passivi	€ 0,00	(€ 0,00)
Fatture e ricevute da ricevere	€ 39.950,00	(€ 10.444,00)
TOTALE PASSIVITA'	€ 934.692,57	(€ 1.061.843,62)
Avanzo di gestione	€ 3.458,87	(€ 111.226,48)
TOTALE A PAREGGIO	€ 938.151,44	(€ 1.173.070,10)

CONTO ECONOMICO

ONERI

ACQUISTO BENI E MERCI PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE SOCIALE	100.944,90	57.178,22
SPESE MANTENIMENTO APPARTAMENTI LE CASE COMUNI	48.433,20	8.744,57
SPESE PER SERVIZI PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE SOCIALE	143.170,67	188.552,72
GODIMENTO BENI DI TERZI PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE SOCIALE	46.547,92	23.861,25
SPESE CONDOMINIALI PER IMMOBILI NON AD USO SPORTIVO	6.297,15	485,46
ACQUISTO DI BENI PER ATTIVITA' SPORTIVE DILETT.	21.422,97	5.625,94
ACQUISTO DI ALTRI SERVIZI PER ATTIVITA' SPORTIVE	2.693,89	5.794,61
AFFILIAZIONI AD ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA	4.377,50	3.519,00
GODIMENTO BENI DI TERZI AD USO SPORTIVO	55.086,39	43.043,37
SPESE CONDOMINIALI PER IMMOBILI AD USO SPORTIVO	3.183,93	5.530,76
SERVIZI ELETTRICI	16.393,78	11.160,04
SERVIZI TELEFONICI	6.876,71	5.397,85
SERVIZI RISCALDAMENTO	18.078,86	13.539,39
SERVIZI ASSICURATIVI	10.907,19	16.863,45
SERVIZI DI PROFESSIONISTI	36.206,76	37.074,20
SERVIZI IDRICI	2.278,65	1.956,04
PERSONALE DIPENDENTE E ASSIMILATO	123.947,48	116.788,89
TRASFERTE PERSONALE DIPENDENTE	1.055,69	4.656,14
TFR PERSONALE DIPENDENTE	209,45	1.932,76
PERSONALE AUTONOMO E COLLABORATORI ndc	27.345,80	21.477,84
COLLABORATORI SPORTIVI-DILETTANTI	258.821,39	251.239,00
TRASFERTE COLLABORATORI SPORTIVI	3.425,00	3.576,33
COLLABORATORI AMMINISTRATIVO-GESTIONALI	129.040,00	78.652,00
COLLABORATORI IN R.A.	55.663,72	6.047,20
SPESE PER ATTIVITA' FORMATIVA	22.528,83	0,00
ASSICURAZIONI VOLONTARI	280,03	280,03
RIMBORSO SPESE VOLONTARI	2.948,00	2.626,55
IMPOSTE E TASSE	9.395,02	4.348,92
SANZIONI E ALTRI ONERI AMMINISTRATIVI	16,16	460,36
ARROTONDAMENTI	358,89	43,75
Totale	€ 1.157.935,93	€ 920.456,64

ONERI PER RACCOLTA FONDI

ONERI PROMOZIONALI E DA RACCOLTA FONDI	€ 3.081,90	€ 976,00
--	-------------------	-----------------

ONERI PER ATTIVITA' COMMERCIALE

BENI E MERCI PER ATT.COMM.	4.034,07	38.928,13
SERVIZI PER ATT.COMM.	516,04	28.217,63
GODIMENTO BENI TERZI PER ATT.COMM.	150,00	15.760,18
PERSONALE DIPENDENTE PER ATT. COMM.		37.744,29
PERSONALE AUTONOMO E COLLABORATORI PER ATT.COMM.	1.530,00	11.366,10
ONERI DIVERSI DI GESTIONE PER ATT.COMM.		4.280,00
IMPOSTE E TASSE PER ATT.COMM.		231

PERDITE SU CREDITI ATT. COMM.	205,74	4.477,05
RIMANENZE INIZIALI	7.957,33	6.797,29
Totale	€ 14.393,18	€ 147.801,67

ONERI FINANZIARI

SPESE BANCARIE CORRENTI	8.423,99	2.502,79
INTERESSI SU ANTICIPAZIONI	5.843,01	4.834,72
INTERESSI SU MUTUO	12.885,02	12.212,35
Totale	€ 27.152,02	€ 19.549,86

ONERI PER ATTIVITA' DI SUPPORTO GENERALE

BENI E MERCI PER SUPPORTO GENERALE	11.672,77	2.146,67
SERVIZI PER SUPPORTO GENERALE	37.910,56	920,26
PERSONALE DIPENDENTE PER SUPPORTO GENERALE		12.976,00
ONERI DIVERSI DI GESTIONE PER SUPPORTO GENERALE	1.395,00	1.027,45
IMPOSTE E TASSE PER SUPPORTO GENERALE	323,79	4.346,63
AMMORTAMENTI PER SUPPORTO GENERALE	84.168,93	81.245,00
Totale	€ 135.471,05	€ 102.662,01

TOTALE ONERI € 1.338.034,08 € 1.191.446,18

Avanzo di gestione € 3.458,87 € 111.226,48

TOTALE A PAREGGIO € 1.341.492,95 € 1.302.672,66

PROVENTI

PROVENTI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI

QUOTE ASSOCIATIVE	37.820,00	35.496,00
CONTRIBUTI SOCI PER ATTIVITA' SPORTIVE	432.663,32	435.400,50
CONTRIBUTI SOCI PER ATTIVITA' DI PROMOZIONE SOCIALE	121.254,50	33.087,00
PROVENTI DA CONVENZIONI CON IL COMUNE MILANO PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI	228.322,81	157.478,87
PROVENTI DA CONVENZIONI COMUNE DI CESANO BOSCONONE PER ATTIVITA' SPORTIVE	19.500,00	16.796,00
PROVENTI DA CONVENZIONI PREFETTURA DI BERGAMO PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI	285.145,00	239.645,00
Totale	€ 1.124.705,63	€ 917.903,37

PROVENTI DA RACCOLTA FONDI

EROGAZIONI LIBERALI - RACCOLTA FONDI - DONAZIONI	400.000,00	5.600,00
Totale	€ 40.000,00	€ 5.600,00

PROVENTI DA CONTRIBUTI

CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO COMUNE MILANO	4.764,61	6.633,23
CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO ALTRI EE.PP.	500,00	
CONTRIBUTI SU PROGETTI DA FONDAZIONI	102.712,49	190.814,31
CONTRIBUTI SU PROGETTI DA EE.PP.	11.513,58	0,00
CONTRIBUTI SU PROGETTI DA ALTRI ENTI PRIVATI	4.515,00	0,00
CINQUE PER MILLE	884,37	2.383,90
Totale	€ 124.890,05	€ 199.831,44

ALTRI PROVENTI

IVA EX 398/91 - DPR 633/72	28.935,58	26.169,75
RIMBORSI	0,00	4.015,00
ARROTONDAMENTI E ABBUONI ATTIVI	0,92	3,60
Totale	€ 28.936,50	€ 30.188,35

PROVENTI DA ATTIVITA' COMMERCIALE

PROVENTI DA ATTIVITA' COMMERCIALI: CESSIONE DI BENI	3.408,61	3.347,16
PROVENTI DA ATTIVITA' COMMERCIALI: CESSIONE DI SERVIZI	14.155,66	137.845,01
RIMANENZE FINALI PUBBLICAZIONI	5.396,50	7.957,33
Totale	€ 22.960,77	€ 149.149,50

TOTALE PROVENTI	€ 1.341.492,95	€ 1.302.672,66
------------------------	-----------------------	-----------------------

**Nota Integrativa al bilancio economico
dell'Associazione di Promozione Sociale La Comune**

Criteri adottati per la redazione del bilancio d'esercizio:

E' stato adottato, come sempre, il principio di competenza con l'annualità dell'esercizio sociale 1/09 - 31/08 come previsto dallo Statuto.

Il bilancio è stato redatto dal Consiglio Direttivo con la collaborazione di alcuni soci.

Il Bilancio economico vede i seguenti saldi:

(in parentesi i dati dei due esercizi precedenti)

Attività	€ 938.151,44	(1.173.070,10)	(847.623,92)	(977.818,91)
Passività	€ 934.692,57	(1.061.843,62)	(838.703,82)	(975.072,57)
Oneri	€ 1.338.034,08	(1.191.446,18)	(1.022.843,53)	(791.826,43)
Proventi	€ 1.341.492,95	(1.302.672,66)	(1.031.763,63)	(794.572,77)
Avanzo di esercizio €		(111.226,48)	(8.920,10)	(2.746,34)
	3.458,87			

Di cui:

Oneri per attività considerata di carattere commerciale:

€ **14.393,18** (€ 147.801,67) (€ 257.218,08) (211.479,00)

Proventi per attività considerata di carattere commerciale:

€ **22.960,77**(€ 149.149,50) (€ 263.140,86) (235.636,18)

Variazioni delle voci dell'Attivo rispetto all'esercizio precedente:

Disponibilità liquide: i valori disponibili in cassa e sul c/c bancario in essere presso la Banca Popolare di Milano Ag.38, presso CheBanca e presso Banca Prossima sono complessivamente pari ad € 31.305,76 (contro € 27.176,91 dello scorso anno).

Crediti:

I crediti verso clienti riguardano 7 fatture (n. 11-34-39-40-42-43-44/2019) e un anticipo a fornitori, la cui fattura è stata emessa ai primi di settembre; i crediti verso il Comune di Milano sono relativi a fatture da saldare da parte dello stesso (ft. 33/E e 41/E) nonché allo 0,50% di trattenuta sul totale dell'importo delle convenzioni, il cui saldo avviene a conclusione lavori.

Le convenzioni sono relative all'accreditamento de "La Casa Comune", ai servizi resi nei Centri Disabili Diurni, e in misura maggiore, ai servizi resi di carattere sportivo per la gestione dei Centri di Aggregazione Multifunzionali del Municipio

7. I crediti verso la Prefettura di Bergamo sono relativi alle fatture non saldate per il servizio di accoglienza per richiedenti asilo ammontanti a € 3.1.101,32.

I crediti verso le Fondazioni che supportano i nostri progetti sociali sono nei confronti di Fondazione Cariplo (progetto "Le Case Comuni 2 e 3 terminato il 31/08/2019; progetto "Allarghiamo i confini dello sport" terminato il 30/06/2019 e progetto "Empowerment & Social Innovation tuttora in corso).

I **crediti a breve** ammontano pertanto a € 487.007,53 in calo rispetto ai € 590.848,65 dello scorso anno.

Particolarmente critica appare la situazione relativa ai pagamenti da parte della Prefettura di Bergamo, in ritardo di oltre un anno.

Immobilizzazioni:

L'Associazione possiede un immobile di via Trivulzio 22, iscritto all'attivo di bilancio per € 400.000,00 che è stato il valore di acquisto.

Gli altri beni ammortizzabili sono completamente ammortizzati.

Rimanenze: la rimanenza è costituita da libri editati dall'Associazione ed in magazzino alla data di chiusura del Bilancio.

Il loro valore è stato determinato in base al costo dei volumi stessi, ed è risultato pari ad € 5.396,50 in calo rispetto ai € 7.957,33 delle giacenze dello scorso anno.

Altre voci attive:

Fra le poste compare la voce **fatture da emettere** relativa alle prestazioni in regime di convenzione con la Prefettura di Bergamo per il

progetto di accoglienza del bimestre agosto/settembre (la parte relativa al mese di agosto è di € 21.770,00)

I **ratei attivi** ammontanti ad € 2.500,00 e sono relativi ai canoni di affitto del mese di settembre pagati in via anticipata per la sede sociale.

Il **totale delle attività** ammonta a € 938.151,44 rispetto al totale delle attività dello scorso anno che era di € 1.173.070,10.

Variazioni delle voci del Passivo rispetto all'esercizio precedente:

Il **Patrimonio netto**, ovvero il Fondo per il riconoscimento per la personalità giuridica, è pari ad € 52.000,00. A cui si aggiunge il fondo di riserva costituito da avanzi di gestione precedenti e non utilizzati di € 19.568,37.

Lo scorso esercizio era di € 52.000,00 e vi era un fondo avanzo di gestione di € 12.341,89.

La situazione dei **debiti** dell'Associazione è la seguente:

	Al 31/08/2019	Al 31/08/2018	Al 31/08/2017
Debiti verso soci	2400,00	5.700,00	62.243,30
<i>di cui oltre l'esercizio successivo</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>37.000,00</i>
Debiti verso banche	620.548,38	722.798,30	565.327,31
<i>di cui oltre l'esercizio successivo</i>	<i>464.694,38</i>	<i>426.812,79</i>	<i>453.395,01</i>
Debiti verso fornitori e partner di progetto	73.460,52	45.708,17	42.372,11
Debiti tributari	19.631,87	8.434,84	5.654,42
Debiti verso i dipendenti	14.577,54	27.367,27	13.120,93
Altri debiti	4.656,44	3.921,14	7.736,80
TFR	8.215,12	15.540,39	14.143,16
Totale debiti	743.489,87	829.635,31	710.598,03
<i>di cui oltre l'esercizio successivo</i>	<i>472.909,50</i>	<i>442.353,21</i>	<i>477.962,95</i>

Il totale dei debiti a breve risulta, pertanto, di € **270.580,37** (era di € 387.282,10) mentre i crediti a breve sono pari ad € **487.007,53** a cui si aggiungono

€ 31.305,76 di disponibilità liquida.

I **debiti verso soci** sono diminuiti fortemente, mancando solo un saldo di € 2.400,00 da suddividere fra i 2 consiglieri e sono unicamente dovuti ad esigenze di liquidità sopperate dai soci nei mesi estivi mentre i debiti verso dipendenti e collaboratori riguardano gli emolumenti relativi al mese di agosto, tre prestazioni e due rimborsi trasferte.

I **debiti verso banche** vanno così suddivisi: € 43.854,00 le anticipazioni su fatture (lo scorso esercizio ammontavano a € 146.258,30);

€ 112.000,00 sono le anticipazioni su progetti finanziati (€ 149.727,18 erano per lo scorso esercizio) mentre € 399.496,05 è il residuo di mutuo; € 65.198,33 consiste nel prestito a medio termine denominato "Terzo valore".

Lo scorso esercizio l'esposizione verso le banche era decisamente superiore.

I **debiti verso fornitori e partner di progetto** sono così da suddividere: € 29.118,62 per ventidue fatture ricevute nei mesi estivi e da saldare, ed

€ 1.524,56 per fatture di utenze da saldare, € 42.751,14 sono invece la quota parte dei partner di progetto (una cooperativa sociale e una organizzazione di volontariato) di cui siamo capofila in progetti cofinanziati da Enti erogatori.

Lo scorso esercizio i debiti verso fornitori e partner di progetto erano di poco inferiori.

I **debiti tributari** si riferiscono in larga misura alla quota IVA del terzo trimestre, maturata ma ancora da versarsi, e ai contributi per le retribuzioni del mese di agosto, analogamente i **debiti verso i dipendenti** si riferiscono alle competenze del mese di agosto, gli **altri debiti** comprendono i ratei di ferie e permessi non goduti, mentre il **TFR** ammonta ad € 8.215,12.

Composizione dei ratei e risconti passivi:

I **risconti passivi soci** riferiti ai contributi di frequenza versati nell'a.s. 2018/19 ma riferiti al periodo 2019/20 sono pari a € 3.380,00 e i **risconti passivi su contributi pluriennali** (€ 76.059,02) si riferiscono ai contributi sui progetti deliberati da Fondazione Cariplo per progetti il cui periodo di realizzazione cade nell'a.s. 2019/20.

Le **ricevute da ricevere**, ambedue da Co.Ri.Ber., sono relative alle prestazioni di chiusura lavori per la sede di via Trivulzio e per gli appartamenti del progetto "Le Case Comuni 2 e 3" di via Borsieri n. 18 a Milano.

Nota relativa agli oneri

Abbiamo adottato la stessa suddivisione delle macro-voci utilizzata dallo scorso anno per redigere il Bilancio, in quanto questa ricalca quella richiestaci dagli Enti pubblici a cui dobbiamo consegnarlo.

Gli oneri sono stati pertanto divisi in cinque categorie generali:

Oneri per attività tipiche istituzionali	€	1.157.935,93	
(920.456,64) Oneri per la raccolta fondi	€	3.081,90	
(976,00)			
Oneri per l'attività commerciale	€	14.393,18	(147.801,67)
Oneri finanziari	€	27.152,02	(19.549,86)
Oneri di supporto generale	€	135.471,05	(102.662,01)
Per un totale di €	1.338.034,08		(1.191.446,18)

All'interno della categoria degli **oneri per le attività istituzionali**, che rappresentano l' 86,5% degli oneri complessivi (era il 77,2%), abbiamo ulteriormente suddiviso gli oneri in 6 raggruppamenti:

- oneri specifici per attività di promozione sociale,
- oneri specifici per attività di carattere sportivo-dilettantistico
- utenze relative a tutte le attività sociali
- personale (a sua volta suddiviso fra personale dipendente, collaboratori sportivi, collaboratori gestionali-amministrativi
- oneri per i volontari
- imposte, tasse relativi all'attività istituzionali

I collaboratori sportivi-dilettantisti sono stati complessivamente 66 (erano 89) e i collaboratori amministrativo-gestionali sono stati 17. Ricordiamo che l'Associazione ha cessato l'attività sportiva dilettantistica organizzata nelle proprie sedi dal 14/06/2019 quanto l'attività è transitata all' ASD La Comune costituita dal nostro Ente come da delibere assembleari.

I dipendenti dell'Associazione, alla data del 31/08/2019, sono complessivamente 7 tutti a part-time di cui solo 2 di questi sono poi passati, nei primi giorni di settembre, alle dipendenze della Fondazione La Comune – Impresa sociale. Tutti hanno un contratto a tempo indeterminato e una dipendente full time è in maternità.

Le collaborazioni a ritenuta d'acconto si riferiscono per la maggior parte a collaborazioni occasionali per i corsi di arte, lingua e informatica che abbiamo realizzato presso i Centri di Aggregazione Multifunzionale del Comune di Milano.

Gli **oneri per la raccolta fondi** sono stati limitati, ancorché in aumento.

Gli **oneri per le attività commerciali** scendono di oltre il 90% avendo terminato le attività svolte in ATI con la coop. La Fenice per l'assistenza ai richiedenti asilo e protezione internazionale.

Gli **oneri per le attività finanziarie** sono costituiti prevalentemente dagli interessi sul mutuo per la sede di via Trivulzio 22 a Milano, a cui si sono aggiunti oneri per le anticipazioni bancarie, mentre gli **oneri di supporto generale** sono costituiti per oltre l'60% dagli ammortamenti, essendo più agevole ricondurre le altre spese alle attività istituzionali o a quelle considerate commerciali.

Nota relativa ai proventi

Analogamente a quanto avvenuto per gli oneri, anche i proventi sono stati classificati cinque categorie:

	anno 2018/2019	anno 2017/2018
Proventi per attività istituzionali	€ 1.124.705,63	€ 917.903,37
Proventi da raccolta fondi	€ 40.000,00	€ 5.600,00
Proventi da contributi	€ 124.890,05	€ 199.831,44
Altri proventi	€ 28.936,50	€ 30.188,35
Proventi da attività commerciali	€ 22.960,77	€ 149.149,50
	€ 1.341.492,95	€ 1.302.672,66

Il totale di € 1.341.492,95 ha superato notevolmente il preventivo, a causa di progetti di promozione sociale che non potevano essere preventivati inizialmente, e a causa dell'ottimo andamento delle attività rivolte ai soci.

I **proventi per attività istituzionali** sono costituiti da € 553.887,82 di proventi per attività specifiche organizzate a favore dei soci, a cui si aggiungono € 37.820,00 di quote associative dei 1.890 soci.

Complessivamente, quindi, le “entrate da soci” sono passate da € 503.983,50 a € 591.707,82 con un aumento del 17,4%

Rientrano poi in tali proventi, ex art.143 TUIR, i proventi derivanti da convenzioni con Enti Pubblici per attività di carattere istituzionale, in particolare si tratta dei proventi derivanti dalle 4 convenzioni in essere, 3 con il Comune di Milano (interventi nei Centri Aggregazione Multifunzionali e Centri socio-Ricreativi per Anziani del Municipio 7, attività motorie nei Centri Disabili Diurni, convenzione per La Casa Comune 1, con il Comune di Cesano Boscone (corsi di ginnastica) e una con la Prefettura di Bergamo. Tali proventi assommano complessivamente a € 532.997,81.

Il forte incremento è dovuto in parte all'aumento di questi ultimi proventi aumentati di quasi € 120.000,00.

I **proventi per la raccolta fondi** sono stati pari a € 40.000,00 e sono costituiti da erogazioni di 11 persone fisiche (€ 7.800,00), da 4 erogazioni liberali di Aziende (€ 32.000,00) e da 1 liberalità da Enti no profit (€ 200,00) nettamente in aumento rispetto allo scorso anno.

Nei **proventi da contributi** rientrano sia i contributi ricevuti dai Comuni di Milano, Rozzano e Cusano Milanino, che i contributi ricevuti da Fondazione Cariplo, per specifici progetti. Vi sono anche i proventi da contributi sul progetto “Work in” in partenariato con la coop. Azione Solidale e i contributi di F.C. Milano e Internazionale S.p.A. (Inter). Rientrano in questa voce anche la posta per il 2017 del 5 Per Mille.

Negli **altri proventi** troviamo la parte IVA che in base alla L.398/91 resta all'Associazione e, in misura inferiore, i rimborsi avuti dalle Compagnie assicurative.

Infine, i **proventi per le attività commerciali** sono stati pari a € 22.960,77 e per la maggior parte si è trattato di cessione di servizi mentre una parte inferiore, pari a € 8.805,11 (era € 11.304,49 lo scorso esercizio) è riconducibile alle attività editoriali di cui € 5.396,50 sono la valorizzazione delle giacenze di magazzino libri.

Nota integrativa relativa alle attività commerciali poste in essere:

Innanzitutto, preme sottolineare che tutte le operazioni commerciali poste in essere sono delle attività riconducibili alla *mission* sociale.

Si tratta infatti di:

- prestazioni erogate a soggetti con disabilità seguiti da ANFFAS;
- attività sportive organizzate a favore di terzi;
- cessione di nostre pubblicazioni a terzi.

Il totale dei proventi di carattere commerciale al netto delle giacenze ammonta a € 17.564,27 contro € 149.149,50 dello scorso anno.

Gli oneri direttamente imputabili alla realizzazione delle attività commerciali ammontano ad € 14.393,18 (erano € 147.801,67)

Abbiamo quindi il seguente Bilancio separato per le attività commerciali poste in essere dall'Associazione:

Bilancio delle attività commerciali connesse			
	anno 2018/19	anno 2017/18	anno 2016/17
Proventi	€ 17.564,27	€ 149.149,50	€ 263.140,86
Oneri	€ 14.393,18	€ 147.801,67	€ 257.218,08
Margine derivante dalle attività commerciali connesse	€ 3.171,09	€ 1.347,83	€ 5.922,58

Il margine di € 3.171,09 così determinato ha contribuito in modo significativo alla realizzazione del margine complessivo di esercizio.

Considerazioni conclusive:

L'esercizio sociale 2018/19 si chiude con un risultato buono: i proventi hanno raggiunto la cifra di € 1.341.492,95 incrementandosi del 3% rispetto allo scorso esercizio.

Tale incremento è dovuto ad un incremento di circa € 200.000,00 di attività istituzionali e ad un migliore risultato dalla raccolta fondi che hanno compensato il sensibile calo dei contributi pubblici (circa € 75.000,00 in meno) e dei proventi commerciali (circa € 125.000,00 in meno).

Per contro siamo riusciti a contenere gli oneri dove si nota l'aumento degli oneri finanziari dovuti agli ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione.

A nostro parere quindi il Bilancio allegato, con la dovizia di voci ivi contenute, è stato redatto con chiarezza e precisione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione, nonché i proventi e gli oneri dell'esercizio 1/9/2018 - 31/8/2019.

Bilancio preventivo

Esercizio 01/09/2019 - 31/08/2020

Oneri per attività tipiche istituzionali	€	500.000,00
Oneri per la raccolta fondi	€	2.000,00
Oneri per l'attività commerciale	€	13.000,00
Oneri finanziari	€	17.000,00
Oneri di supporto generale	€	33.000,00
TOTALE ONERI	€	565.000,00

Proventi per attività istituzionali	€	350.000,00
Proventi da raccolta fondi	€	35.000,00
Proventi da contributi	€	150.000,00
Altri proventi	€	15.000,00
Proventi da attività commerciali	€	15.000,00
TOTALE PROVENTI	€	565.000,00

SCHEDA N° 39 “DIMENSIONE AMBIENTALE”

Politica, obiettivi e struttura organizzativa

39.1 Strategie, politiche e obiettivi in relazione all'impatto ambientale dell'Organizzazione Non Profit

L'Associazione opera con un ridotto impatto ambientale date le sue caratteristiche.

39.4 Spese e investimenti rilevanti in relazione alla gestione del proprio impatto ambientale

Nel corso dell'esercizio l'Associazione non ha avuto rilevanti spese in tal senso.

39.6 Incidenza dei costi che deriva da materiali riciclati sul totale costi

Il quesito, ancorché obbligatorio, non riveste alcuna importanza per la scrivente Associazione, il cui consumo di materiali è decisamente scarso. Inutile sarebbe considerare in tale scheda l'utilizzo di carta da stampante riciclata anziché bianca, dato comunque lo scarso peso di tale voce.

39.8 Iniziative volte a ridurre i consumi di acqua

In tutte le docce sono già installati da tempo dei soffioni atti a ridurre la quantità d'acqua erogata.

39.10 Iniziative volte a ridurre i consumi di energia

L'Associazione ha sostituito numerose lampadine con quelle a risparmio energetico.

39.11 Iniziative volte a ridurre l'impatto dei trasporti

L'Associazione non ha svolto particolari campagne in tal senso.

39.12 Iniziative volte a ridurre l'impatto dei rifiuti

L'Associazione non ha svolto particolari campagne in tal senso.

39.13 Iniziative volte allo smaltimento dei rifiuti

L'Associazione attua di già la raccolta differenziata, provvedendo a portare direttamente in discarica il materiale, quando ciò necessita.

SCHEDA N. 40 - “OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO E QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE”

Obiettivi di miglioramento

40.1 Fornire un quadro di insieme degli obiettivi di miglioramento dell'attività dell'organizzazione

In seguito alla nascita dei due nuovi enti gli obiettivi di miglioramento rispetto alle attività dell'organizzazione sono indirizzati a una nuova definizione dei propri confini, a un nuovo radicamento sul territorio e all'ampliamento delle competenze in materia di attività di promozione sociale e del volontariato.